



**Corso Luigi Einaudi, 55 - Torino**

**Appunti universitari**

**Tesi di laurea**

**Cartoleria e cancelleria**

**Stampa file e fotocopie**

**Print on demand**

**Rilegature**

NUMERO: 1640A -

ANNO: 2015

# **A P P U N T I**

STUDENTE: Robertazzi

MATERIA: Meccanica delle Macchine + Esercizi. Prof. Pastorelli

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.  
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

# CORSO DI MECCANICA DELLE MACCHINE,

PROF. STEFANO PASTORELLI.

STEFANO.PASTORELLI@POLITO.IT

LEZIONI + ESERCITAZIONI + LABORATORIO.

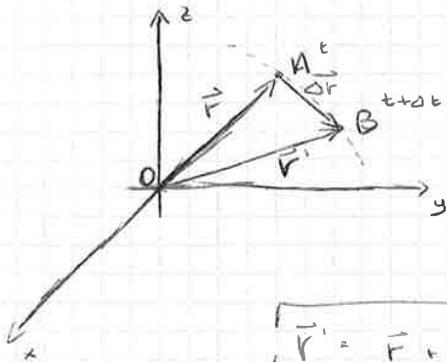
ESAME: SCRITTO (IMPOSSIBILI RIFIUTARE). NON E' PREVISTO ORALE.

TESTO: • MECCANICA APPLICATA AGLI ATTREZZI  
 + ESERCIZI (PASTORELLI)

## RICHIAMI DI CINEMATICA DEL PUNTO.

CINEMATICA: SI OCCUPA DEL MOVIMENTO DI UN CORPO PRESO IN SOGGITTO.

PUNTO = CORPO PUNIFORME = OGGETTO DI CUI SI TRASCURCA BIL<sup>LA</sup> DIMENSIONE.



LA CINEMATICA SI PREOCCUPA DELLA POSIZIONE.

$\vec{r}$ : VETTORE POSIZIONE A

$\Delta \vec{r} = \vec{AB}$  (SPOSTAMENTO)

$\vec{r}'$ : POSIZIONE DI B

QUESTI VETTORI POSIZIONE CAMBIANO NEL TEMPO.

$$\vec{r}' = \vec{r} + \Delta \vec{r}$$

INTERVALLO DI TEMPO:  $\Delta t$

$$\vec{v}_m = \frac{\Delta \vec{r}}{\Delta t}$$

VELOCITÀ MEDIA (ESPRIME LA VARIAZIONE DI POSIZIONE IN UN INTERVALLO DI TEMPO  $\Delta t$ )

$$\vec{v} = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{\Delta \vec{r}}{\Delta t}$$

VELOCITÀ ISTANTANEA IN UN PUNTO (A).

LIMITI DI UN RAPPORTO INCREMENTALE  $\Rightarrow$  DERIVATA

$$\vec{v} = \frac{d\vec{r}}{dt}$$

$$\vec{a}_m = \frac{\Delta \vec{v}}{\Delta t} = \frac{\vec{v}_b - \vec{v}_a}{\Delta t}$$

ACCELERAZIONE MEDIA

$$\vec{a} = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{\Delta \vec{v}}{\Delta t} = \frac{d\vec{v}}{dt} = \vec{a}$$

ACCELERAZIONE ISTANTANEA IN UN PUNTO (A).

# MOTO RETTILINEO



$x =$  POSIZIONE

$$v = \dot{x}$$

$$a = \dot{v}$$

2 TIPI DI MOTO:

MOTO AD ACCELERAZIONE COSTANTE ( $\vec{a} = a \text{ cost}$ )

$$\frac{d\vec{v}}{dt} = a \Rightarrow d\vec{v} = \vec{a} dt$$

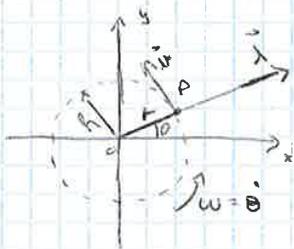
INTEGRANDO:  $\int_{v_0}^{v(t)} d\vec{v} = \int_0^t \vec{a} dt \Rightarrow v(t) = a(t-0) + v_0$

$$v(t) = at + v_0 \quad \text{VELOCITÀ RISPETTO A } t.$$

MA ANCHE:  $\int_{x_0}^{x(t)} dx = \int_0^t v(t) dt$

$$\Rightarrow x(t) = x_0 + v_0 t + \frac{1}{2} a t^2 \quad \text{POSIZIONE RISPETTO A } t.$$

# MOTO CURVILINEO. (CIRCOLARE).



COORDINATE CILINDRICHE

$$r = \cos t = R \quad \dot{r} = \dot{r} = 0$$

$$z = \sin t = \phi \quad \dot{z} = \dot{z} = 0$$

$$\vec{v} = R \dot{\theta} \vec{u}$$

$$\vec{a} = R \ddot{\theta} \vec{u} - R \dot{\theta}^2 \vec{\lambda}$$



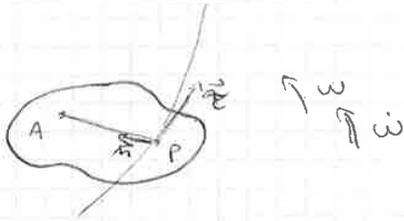
$$\begin{cases} a_{pt} = R \ddot{\theta} = R \dot{\omega} = \dot{v} \\ a_{pn} = R \dot{\theta}^2 = R \omega^2 = \frac{v^2}{R} \end{cases}$$

$a_{pt}$  = ACCELERAZIONE TANGENZIALE.

$a_{pn}$  = ACCELERAZIONE NORMALE.

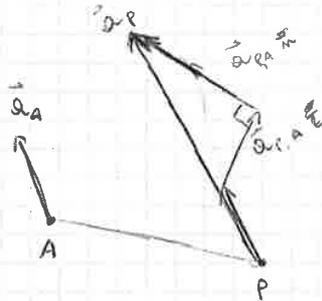
$a_p$  = ACCELERAZIONE TOTALE.

$$a_p = a_{pt} + a_{pn}$$



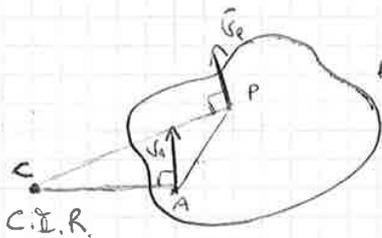
$$\vec{a}_{P,A} = \vec{a}_{P,A} \vec{e} + \vec{a}_{P,A} \vec{m}$$

$$\begin{aligned} \vec{a}_P &= \vec{a}_A + \vec{a}_{P,A} = \\ &= \vec{a}_A + \vec{a}_{P,A} \vec{e} + \vec{a}_{P,A} \vec{m} = \\ &= \vec{a}_A + \overline{AP} \dot{\omega} \vec{e} + \overline{AP} \omega^2 \vec{m} \end{aligned}$$



IL MOTO ROTOTRASLATORIO DI UN CORPO RIGIDO  
SI DIVIDE IN 2 CONTRIBUTI: TRANSLATORIO E  
ROTATORIO.

IN OGNI ISTANTE È POSSIBILE, IN UN CORPO RIGIDO, INDIVIDUARE UN PUNTO  
IN CUI  $\vec{v} = 0$ . TALE PUNTO È IL C.I.R.



$\exists$  UN PUNTO SOLIDALE AL CORPO, IN CUI  $\vec{v} = 0$ .

$$\vec{v}_A = \vec{v}_C + \vec{v}_{A,C} \quad \text{MA } \vec{v}_C = 0$$

$$\bullet \vec{v}_A = \vec{v}_{A,C} = \vec{\omega} \wedge \vec{CA}$$

$$\vec{v}_P = \vec{v}_C + \vec{v}_{P,C} \quad \text{MA } \vec{v}_C = 0$$

$$\bullet \vec{v}_P = \vec{v}_{P,C} = \vec{\omega} \wedge \vec{CP}$$

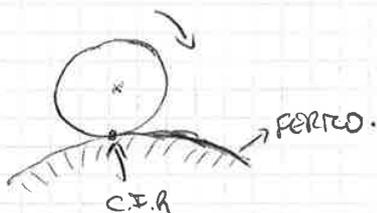
IL PUNTO C È FISSO E TUTTI I PUNTI DEL CORPO STANNO RUOTANDO INTORNO  
AL C.I.R. CON UNA CIRC.  $\vec{\omega}$ .

NOTO IL C.I.R. POSSO CALCOLARE LA VELOCITÀ DI QUALSIASI PUNTO  
DEL CORPO RIGIDO.

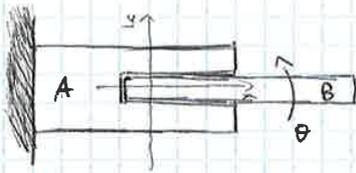
SE IL MOTO È ROTOTRASLATORIO C.I.R. CAMBIA IN OGNI ISTANTE.

NOTA BENE: IL CONCETTO DI C.I.R. PARLA SOLO DELLA VELOCITÀ; NON  
È DETTO CHE  $\vec{a}_C$  SIA UGUALE A 0.

### • MOTO DI ROTOLAMENTO PURO (SENZA SLITTAMENTO).

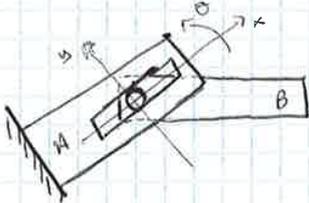


- GUIDA PRISMATICA o GUIDA LINEARE



1 GRADO DI LIBERTA' (x)  
 2 GRADI DI VINCOLO (y, theta)  
 SOLO SPOSTAMENTI ORIZZONTALI.

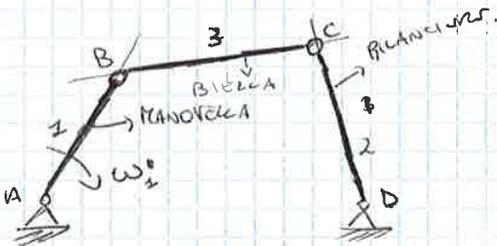
- APPOGGIO SCORREVOLE:



2 GRADI DI LIBERTA' (x, theta)  
 1 GRADO DI VINCOLO (y)  
 MOVIMENTO ROTAZIONALE e TRASLATORIO ORIZZONTALE.

QUADRILATERO ARTICOLATO.

ANALISI CINEMATICA DI UN MECCANISMO.

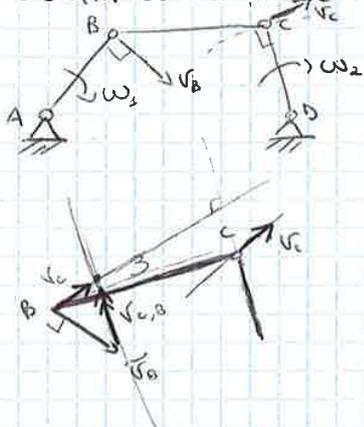


3 CORPI  $3 \cdot 3 = 9$  GRADI DI LIBERTA'  
 4 CERNIERE  $2 \cdot 4 = 8$  GRADI DI VINCOLO  
 $9 - 8 = 1$  grado di liberta'

$\omega_1 = \text{COSTANTE}$

IMPONENDO UNO SPOSTAMENTO VOGLIAMO ANALIZZARE IL COMPORTAMENTO DEI 2 ALTRI CORPI.

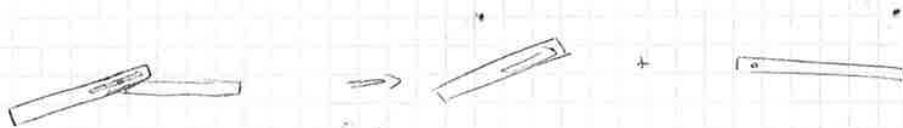
VELOCITA' DEI PUNTI DI UN MECCANISMO:



$\vec{v}_A = 0$  PUNTO FISSO  
 $\vec{v}_B = \omega_1 \overline{AB}$   
 $\vec{v}_C = \vec{v}_B + \vec{v}_{C/B}$   
 $\vec{v}_C \perp \vec{v}_{C/B}$  MODULO =  $d(B, \vec{v}_C \perp \vec{v}_{C/B})$   
 $\vec{v}_C = \omega_2 \overline{CD} \Rightarrow \omega_2 = \frac{v_C}{CD}$   
 $\vec{v}_B = 0$   $\vec{v}_{C/B} = \omega_3 \overline{CB} \Rightarrow \omega_3 = \frac{v_{C/B}}{CB}$

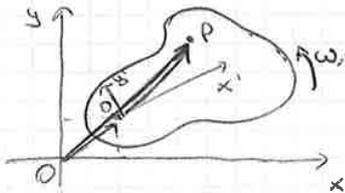
# MOTI RELATIVI

SI ADORUMMO A COLPI RIGIDI, PROVENIENTI DALLA SCISSIONE VINCOLARE DI UN SISTEMA DI CORPI RIGIDI:



COME SI FA?

È IMPORTANTE INDIVIDUARE 3 COSE:



- 1)  $O, x, y$  SISTEMA FISSO.
- 2)  $O', x', y'$  SISTEMA DI RIFERIMENTO MOBILE, SOLIDALE COL CORPO
- 3) P PUNTO MOBILE RISPETTO AL PIANO FISSO ~~È~~ MOBILE RISPETTO AL CORPO.

- MOTO ASSOLUTO: MOTO DEL PUNTO P, RISPETTO AL SISTEMA FISSO;

- MOTO RELATIVO: MOTO DEL PUNTO P RISPETTO AL CORPO MOBILE;

- MOTO DI TRASCINAMENTO: MOTO DEL PUNTO P RISPETTO AL SISTEMA FISSO, QUANDO È ANNULLATO IL MOTO RELATIVO.

$\vec{OP}$  = POSIZIONE ASSOLUTA DI P (xk RISPETTO AL SISTEMA FISSO)

$\vec{O'P}$  = POSIZIONE RELATIVA DI P (xk RISPETTO AL CORPO MOBILE)

COME METTERE INSIEME QUESTE COSE?

$$\vec{OP} = \vec{O'P} + \vec{OO'}$$

MOTO ASSOLUTO = MOTO RELATIVO + MOTO TRASCINAMENTO

VELOCITÀ:  $\vec{V}_{P,ASS} = \vec{V}_{P,REL} + \vec{V}_{P,TRAS}$

$$\vec{V}_{P,TRAS} = \vec{V}_{O'} + \vec{V}_{P,O'} \quad (\text{"CORPI NON RIGIDI"})$$

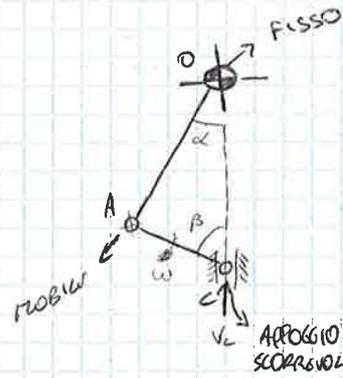
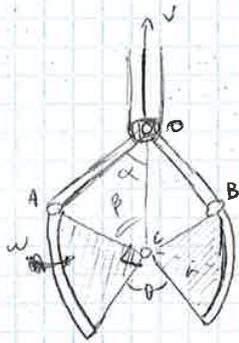
ACCELERAZIONE:  $\vec{a}_{P,ASS} = \vec{a}_{P,REL} + \vec{a}_{P,TRAS} + \vec{a}_{P,CO}$

$$\vec{a}_{P,TRAS} = \vec{a}_{O'} + \vec{a}_{P,O'} + \vec{a}_{P,O'} \quad (\text{"CORPI NON RIGIDI"})$$

$$\vec{a}_{P,CO} = 2 \vec{\omega} \wedge \vec{V}_{P,REL}$$

CORIOLIS

PROBLEMA 2 (ESERCIZIO 1,29) (CINEMATICA CORPO RIGIDO).



$v_c = 0,3 \text{ m/s}$   
 $\overline{AO} = \overline{BO} = 600 \text{ mm}$   
 $r = 500 \text{ mm}$   
 $\theta = 45^\circ$

$\beta = 180^\circ - 90^\circ - \frac{\theta}{2}$

$\vec{\omega}_{AC} = ?$

$\beta = 67,5^\circ$

$\omega_{AC} = \frac{v_c}{\overline{AC}}$

$r = \overline{AC} = 0,5 \text{ m}$       $\overline{AO} = 0,6 \text{ m}$

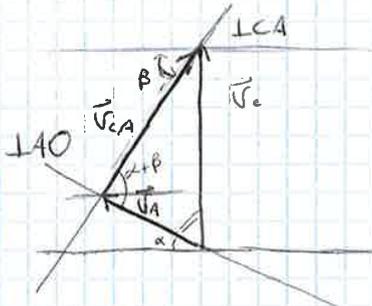
$\omega = \frac{v}{R}$

"TEOREMA SINI (o coseno  $\alpha$ )"

$\frac{AC}{\sin \alpha} = \frac{AO}{\sin \beta} \Rightarrow \sin \alpha = \frac{AC \sin \beta}{AO} \Rightarrow \alpha = 30,34^\circ$

CORPO RIGIDO  $\overline{AC}$ :

$\vec{v}_C = \vec{v}_A + \vec{v}_{C,A}$   
 $\uparrow \vec{v}_A \perp OA \quad \vec{v}_{C,A} \perp CA$



$\frac{v_{C,A}}{\sin(90^\circ - \alpha)} = \frac{v_C}{\sin(\alpha + \beta)}$

$\omega = v_{C,A}$

$\omega = \frac{v_{C,A}}{AC} = \frac{v_C}{AC} \frac{\sin(90^\circ - \alpha)}{\sin(\alpha + \beta)} \Rightarrow \omega = 0,433 \text{ rad/s}$

MOTI RELATIVI E.S. E 1/13 (ESERCIZIO 1,13)

DATI:

$\overline{AO} = r$      $\overline{OE} = b$

•  $\vec{V}_B = \text{COSTANTE (MODULO)}$

CALCOLARE:

$\vec{V}_{ASTA} = ?$      $\vec{\alpha}_{ASTA} = ?$

$\overline{OC} = \frac{b}{\cos \theta}$

CALCOLO I CASI DI LIBERTÀ: (INTERO SISTEMA).

$(3 - 3) - 2 - 1 - 2 - 1 - 2 = 1$  CASO DI LIBERTÀ

IN BASTA UN SOLO  
PUNTO PER  
STUDIARE IL MOTI.

SVOLGIMENTO:

$\vec{V}_A = \vec{V}_{Ar} + \omega_{3z} \vec{V}_{At}$

VELOCITÀ  
RELATIVA

VELOCITÀ  
TRASCINAMENTO.

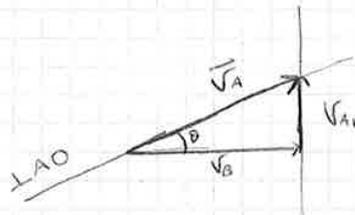
PUNTO A, MANICOTTO.

$\vec{V}_{At} = \vec{V}_B$

$\vec{V}_A = \vec{V}_{Ar} + \vec{V}_{At}$

- D.  $\perp AO$      $\downarrow$      $\vec{V}_B$
- M.  $\omega: 40?$     ?
- V. ?    ?

TRIANGOLO DI VETTORI:



$V_A = \frac{V_B}{\cos \theta}$

RUOTA IN SENSO ORARIO

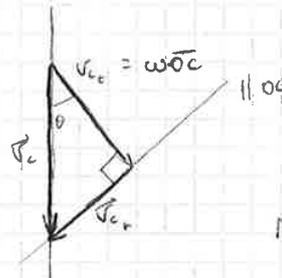
$\omega = \frac{V_A}{AO}$

PUNTO C:

RUOTAZIONE

- D.  $\vec{V}_C = \vec{V}_{Cr} + \vec{V}_{Ct}$
- M.  $\parallel \vec{OC}$      $\perp \vec{OC}$
- V. ?    ?     $\omega \vec{OC}$

TRIANGOLO DI VETTORI



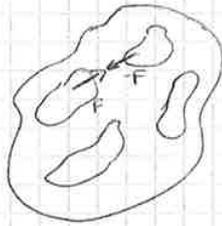
$V_C = \frac{V_{Ct}}{\cos \theta}$

$V_C = V_B = V_{ASTA}$

# CLASSIFICAZIONE FORZE (AZIONE)

- 1) NATURA DELLA FORZA → FORZA DI MASSA (FORZA PESO, ...) (INTERNO)  
 ↳ FORZA DI SUPERFICIE (ESTERNE).  
 CAUSATE DAL CONTATTO CON ALTRA MATERIA.

- 2) POSIZIONE RISPETTO AL CORPO → FORZE INTERNE  
 ↳ FORZE ESTERNE



→ SISTEMA MECCANICO

- FORZE INTERNE SONO SCAMBIATE FRA 2 ELEMENTI APPARTENENTI AL SISTEMA MECCANICO CONSIDERATO.
- FORZE ESTERNE SONO GENERATE DA QUALCOSA ESTERNA AL SISTEMA MECCANICO.

- PER LE FORZE INTERNE VI È IL PRINCIPIO DI AZIONI REAZIONI, MA SO CHE LE FORZE DI AZIONE REAZIONI SONO UGUALI ED OPPOSTE, PERCIÒ  $\sum F_i = 0$   
 ↳ FORZE INTERNE.

- LE FORZE ESTERNE NON SONO EQUILIBRATE.

- 3) ORIGINE DELLA FORZA → FORZE ATTIVE  
 ↳ FORZE REATTIVE

FORZE ATTIVE: REAGENTI AL SISTEMA MECCANICO (DIPENDONO DAL MODO DEL SISTEMA).  
 LA FORZA PESO È ATTIVA PERCHÉ È NOTA.  
 DIPENDONO DA COSA È POSITIVO ALL'INIZIO.

FORZE REATTIVE: SONO FORZE CHE NASCONO IN FUNZIONE DI ALTRE FORZE SUL SISTEMA.  
 FORZE CHE DIPENDONO DALL'EQUILIBRIO DEL SISTEMA. UN ESEMPIO SONO LE REAZIONI VINCOLARI. SONO FORZE DI CUI SI CONOSCE LA DIREZIONE E IL MODULO DIPENDE DA ALTRE FORZE APPLICATE.

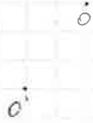
- 4) LAVORO → FORZE MOTRICI (COMPIONO LAVORO POSITIVO)  
 ↳ FORZE RESISTENTI (COMPIONO LAVORO NEGATIVO)

OSSERVAZIONE:



$$\vec{M}_0 = \vec{OP} \wedge \vec{R}$$

1)



POSSO CALCOLARE IL MOMENTO DI R RISPOSTO AD UN ALTRO PUNTO

$$\vec{M}_{O'} = \vec{M}_0 + \vec{R} \wedge \vec{OO'}$$

2)

PER L'EQUILIBRIO, CONDIZIONE NECESSARIA  $\sum F_{ext} = 0$  SOLO FORZE ESTERNE

$$\begin{aligned} \sum F_{ext} &= 0 \\ \sum M &= 0 \end{aligned} \Rightarrow \text{EQUILIBRIO STATICO}$$

3)

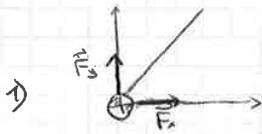
POSSIAMO AVERE 2 SITUAZIONI:

	3D	2D
$\sum F_{ext} = 0$	x y z	x y
$\sum M = 0$	x y z	z
	6 EQUAZIONI SCALARI	3 EQUAZIONI SCALARI

• REAZIONE VINCOLARE.

FORZE CHE NASCONO NEI VINCOLI, OVVERO IN QUELLE PUNTI CHE LIMITANO I MODI DI LIBERTA' DI UN CORPO.

- CERNIERA:

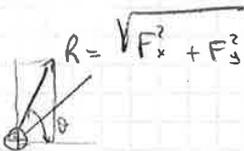


IL VINCULO TRASMETTE QUALSIASI TIPO DI TRASMISSIONE.

$M^o$  REAZIONI VINCOLARI = ~~LIBERTÀ~~ ~~MODI~~ ~~PER~~ ~~ESPRIMERE~~ ~~LA~~ ~~REAZIONE~~.

~~IN QUESTO CASO 2 REAZIONI VINCOLARI~~

2)



$$R = \sqrt{F_x^2 + F_y^2}$$

$$\tan \theta = \frac{F_y}{F_x}$$

2 PARAMETRI DI REAZIONE

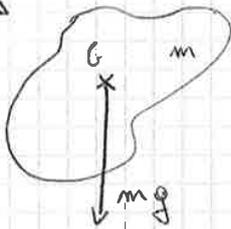
• FORZA PESO

ASSOCIATA AL FATTO CHE IL CORPO HA UNA MASSA.

DIPENDE DALL'INTERAZIONE CON LA TERRA E HA DIREZIONE  
SEMPRE PARALLELA COLLE ALLA TERRA

$m$   
↓  $mg$       $g = 9,8 \text{ m/s}^2$  ACC. CONVINZIONATA.

PER UNA SUPERFICIE CON ~~STRE~~ VARI SISTEMI DI FORZE, POSSO SOSTITUIRE  
UN SISTEMA EQUIVALENTE, CHE HA EQUIVALENTE CONSISTENZA.

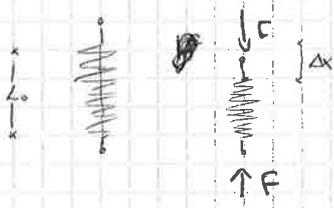


G = BARICENTRO o CENTRO DI MASSA

• FORZA ELASTICA

AZIONI CHE AFFRANCO CHE QUANDO UN CORPO PIENE DEFORMATO, CI E' STATA NECESSARIA  
UNA FORZA CHE LO HA DEFORMATO, TALE FORZA E' DETTA ELASTICA.

MOLETTA LINEARE



$F = kx$

LEGGE DI HOOKE.

K = RIGIDITA DELLA MOLETTA

$[k] = \frac{N}{m}$

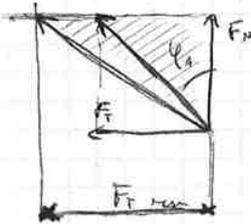
PER QUANTO RIGUARDA IL CASO DI ADERENZA POSSIAMO QUINDI DIRE CHE VI È PROPORZIONALITÀ TRA  $F_{Tmax}$  E  $F_N$ :

$$F_{Tmax} = \mu_a F_N$$

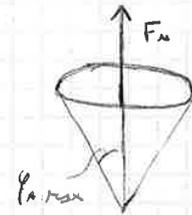
$\mu_a$ : COEFFICIENTE DI ADERENZA.

$$F_T \leq \mu_a F_N$$

CONDIZIONE DI ADERENZA



$$\tan \phi_a = \frac{F_T}{F_N} \leq \mu_a$$



CONO DI ADERENZA

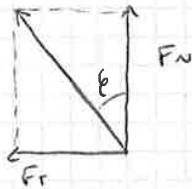
ANGOLO DI ADERENZA.

PER QUANTO RIGUARDA LO STRISCIAIMENTO LA SITUAZIONE È MOLTO SEMPLICE.

$$F_T = \mu F_N$$

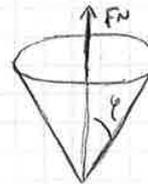
HO SOLO UN VALORE PRECISO DI  $F_T$ ,  $\forall F_N$

$\mu$ : COEFFICIENTE DI ATTRITO.



$$\tan \phi = \frac{F_T}{F_N} = \mu$$

$\phi$  ANGOLO DI ATTRITO.



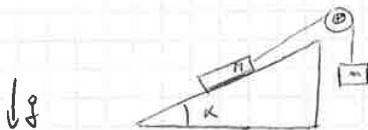
DI SOLITO  $\mu_a < \mu$

APPLICAZIONI: (ESEMPIO 2/9)

DATI:  $M=100 \text{ kg}$   $\alpha=20^\circ$

SITUAZIONE DI ADERENZA ( $\mu_a=0,3$ )

$M \Rightarrow$  AFFINCHE' SISTEMA FERMO.

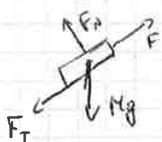


POSSIAMO RIASSUMERE LA SITUAZIONE IN QUESTO MODO:



1) LIMITE DI ADERENZA PER IL MOTO DI M IN SCELTA.

CORPO LIBERO:



$$\begin{cases} F - Mg \sin \alpha - F_T = 0 & \text{LUNGO } x \\ Mg \cos \alpha - F_N = 0 & \text{LUNGO } y \end{cases} \quad \left. \begin{array}{l} F_T \leq F_N \mu_a \\ F_N = \text{CONSTANTE} \end{array} \right\}$$

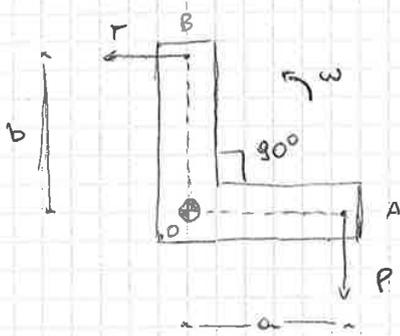
CI SARA' UN VALORE IN CUI  $F = \mu_a F_N$ , QUANDO  $F_T = F$  (LIMITE).



$$F = mg \quad \text{LUNGO } y$$

$$\text{RISOLVENDO IL SISTEMA } m = M(\sin \alpha + \mu_a \cos \alpha) = 62,4 \text{ kg}$$

APPLICAZIONE: (ESEMPIO 2/12)



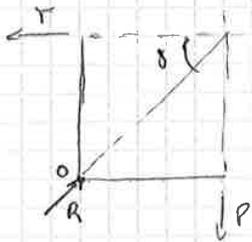
P = FORZA      d = DIAMETRO RUOTA

T = ? AFFINCHÉ MUOVA UNIFORME.

$\gamma$  = COEFF. ATRITO

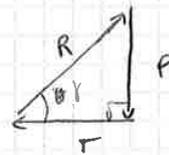
POSSIAMO RISOLVERE IL PROBLEMA ADOPTANDO IL METODO DEL CERCHIO DI ATRITO.

INIZIALMENTE TRATTIAMO UNA CORRENZA SENZA ATRITO.



$$\vec{T} + \vec{P} + \vec{R} = 0$$

$$T = \frac{P}{\tan \gamma}$$



cos  $\gamma \sin \alpha = \frac{b}{a}$

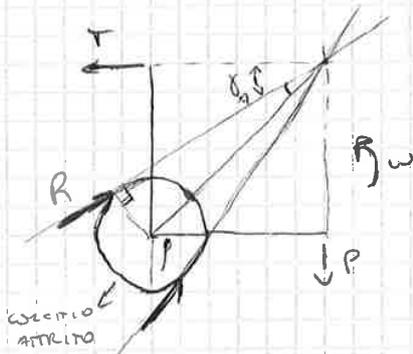
CONSIDERANDO L'ATRITO:

$$\vec{R} + \vec{T} + \vec{P} = 0$$

IN PIÙ  $\vec{R}$  TANGENTE AL CERCHIO DI ATRITO

DI CUI  $\beta = \frac{d}{2} \sin \phi$        $\phi = \arctan \gamma$

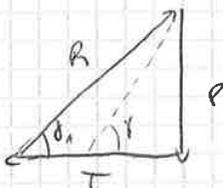
CORPO LIBERO:



ESSENDO  $\vec{R}$  PASSANTE PER IL PUNTO V TANGENTE AL CERCHIO ABBIAMO 2 POSSIBILI SOLUZIONI.

QUALE SCEGLIO?

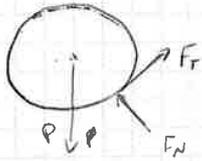
DIPENDE DAL  $\omega$ . SCEGLIO QUELLO SUPELLO QUONDO CI SI MUOVE IN UNO OPPOSTO AL MOTO DI  $\omega$ . IN QUESTO CASO CI SERVE LA FORZA CHE CI DA' MOTO OROLOGIO.



$$T = \frac{P}{\tan \gamma_1}$$

## ROTOLAMUNTO CON STRISCIAMENTO

CORPO LIBERO :



STRISCIAMENTO :  $F_f = \eta F_N$

$$F_N = P \cos \alpha$$

$$-F_f + P \sin \alpha = ?$$

$$P \sin \alpha - \eta P \cos \alpha \geq 0 ?$$

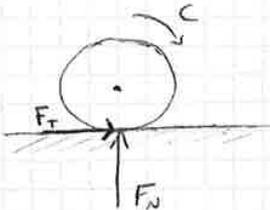
~~IL MOTO DEL CENTRO~~

IL MOTO DEL CENTRO DEL RULLO DIPENDE DA QUESTO EQUILIBRIO. (TRASLAZIONE)

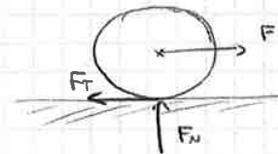
MOMENTO DELLA FORZA  $F_f$  NON EQUILIBRATO :  $\curvearrowright F_f r$

## • ROTOLAMENTO

RUOTA MOTRICE



RUOTA CONDOTTA



DIAMETRI DI CORPO

LIBERO PARZIALI

INSIEME ALLA FORZA DI ATRITO TRA RUOTE

E TENENDO SI HA MOTO DI ROTOLAMENTO

LA FORZA CHE DA' IL MOTO, LA

COMPONENTE MOTRICE, E' PROPRIO

LA FORZA DI ATRITO  $F_f$

LA RUOTA GIRA PERCHE' LA RUOTA MOTRICE

INDUCE UN MOTO CHE "SINGE" LA RUOTA.

IN QUESTO CASO LA  $F_f$  VA OPPOSTO AL

MOTO, ED E' PROPRIO GRAZIE A  $F_f$  CHE

LA RUOTA "ROTOLO".

# DINAMICA

## - BARICENTRO (CENTRO DI MASSA)

DATO UN CORPO COSTITUITO DA  $N$  MASSE PUNIFORMI ( $m_1, m_2, \dots$ ), INDIVIDUAM OGNIUNA DA UN VETTORE POSIZIONE ( $\vec{r}_1, \vec{r}_2, \dots$ ), VIENE DEFINITA, POSIZIONE DEL BARICENTRO  $\vec{r}_G$ , IL VETTORE OTTENUTO DA:

$$\vec{r}_G = \frac{m_1 \vec{r}_1 + m_2 \vec{r}_2 + \dots + m_n \vec{r}_n}{m_1 + m_2 + \dots + m_n} = \frac{\sum_{i=1}^n \vec{r}_i m_i}{m_{TOT}} \quad \text{POSIZIONE}$$

IN CASO DI CORPI AVANTI DENSITA'  $\rho$ , LA POSIZIONE E' DATA DA:

$$\vec{r}_G = \frac{\int_V \rho \vec{r} dV}{m_{TOT}}$$

## - MOMENTO DI INERZIA

IL MOMENTO DI INERZIA DI UN CORPO FORNISCE INFORMAZIONI SU COME E' DISTRIBUITA LA MASSA DI UN CORPO, RISPETTO AL SUO BARICENTRO.

I VARI MOMENTI DI INERZIA RISPETTO AGLI ASSI SONO:

$$\begin{cases} I_{xx} = \int_V (m y^2 + z^2) dm \\ I_{yy} = \int_V (m x^2 + z^2) dm \\ I_{zz} = \int_V (m x^2 + y^2) dm \end{cases}$$

MENTRE SONO DEFINITI MOMENTI CENTRIFUGHI:

$$\begin{cases} I_{xy} = \int_V x y dm = I_{yx} \\ I_{yz} = \int_V y z dm = I_{zy} \\ I_{xz} = \int_V x z dm = I_{zx} \end{cases}$$

DA RICORDARE:

- 1)  $I_{xx}, I_{yy}, I_{zz}$  SEMPRE POSITIVI
- 2)  $I_{xy}, I_{xz}, I_{yz}$  POSITIVI O NEGATIVI
- 3)  $I_{xx}=0, I_{yy}=0, I_{zz}=0 \iff$  ASSI DI SIMMETRIA

I 3 ASSI PER CUI I MOMENTI CENTRIFUGHI SONO

NULLI SONO DETTI "ASSI PRINCIPALI DI INERZIA" E SU TALI ASSI PASSANO PER

IL BARICENTRO DEL CORPO CONSIDERATO SONO DETTI "ASSI CENTRALI DI INERZIA"

VI SONO CASI IN CUI BISOGNA CALCOLE MOMENTI DI INERZIA PER RISPETTO AD ALTRI ASSI  $x', y', z'$  TRASCURTI RISPETTO A  $x, y, z$ . TALI MOMENTI SONO DATI DA:

$$\begin{cases} I_{x'x'} = I_{xx} + (y_0^2 + z_0^2) m \\ I_{y'y'} = I_{yy} + (x_0^2 + z_0^2) m \\ I_{z'z'} = I_{zz} + (x_0^2 + y_0^2) m \end{cases}$$

IN GENERALE:  $I_P = I_G + m R^2$  DAI TEOREMI DI STEINER.

## EQUILIBRIO DINAMICO DEI COLPI

### • CORPO PUNTIFORME:

FINO AD ORA ABBIAMO STUDIATO SOLO MOTI UNIFORMI, NEI QUALI ABBIAMO VELOCITÀ COSTANTE E ACCELERAZIONI NULLE, IN MODO DA TROVARCI IN CONDIZIONI DI EQUILIBRIO STATICO. NEI CASI IN CUI SI HA CHE  $\vec{v} \neq \text{cost}$  e  $\vec{a} \neq 0$  CI TROVIAMO DI FRONTE A SINTAGMI DI EQUILIBRIO DINAMICO.

LA RELAZIONE CHE GUIDA TALE EQUILIBRIO FU INTRODOLTA DA NEWTON E DICE CHE LA SOMMA DELLE FORZE ESTERNE AGENTI SU UN CORPO È UGUALE AL PRODOTTO DELLA MASSA DEL CORPO PER L'ACCELERAZIONE CHE SUBISCE.

$$\sum_{i=1}^n \vec{F}_i = m \frac{d\vec{v}}{dt} \Rightarrow \sum_{i=1}^n \vec{F}_i = m \vec{a}$$

L'OPPOSTO DELLA FORZA  $m\vec{a}$ , OVVERO  $-m\vec{a}$  È DETTA FORZA D'INERZIA:

$$\vec{F}' = -m\vec{a} \quad \text{QUINDI AVENDO} \Rightarrow \sum_{i=1}^n \vec{F}_i + \vec{F}' = 0$$

LA CONDIZIONE DI EQUILIBRIO DINAMICO PER IL MOMENTO, RISPETTO AL GENERICO PUNTO A, DELLE FORZE AGENTI SUL PUNTO P È DATA DA:

$$\sum_{i=1}^n \overrightarrow{AP} \wedge \vec{F}_i = \frac{d\vec{H}_A}{dt} + \vec{v}_A \wedge \vec{Q}$$

### • CORPI RIGIDI:

LE EQUAZIONI DI EQUILIBRIO DINAMICO PER UN CORPO RIGIDO SECONDO IL PRINCIPIO DELLA REAZIONE PER I PUNTI:

$$\sum_{i=1}^n \vec{F}_i = m \frac{d\vec{Q}}{dt} \Rightarrow \text{ASSIEME PUNTO RICONSIDERARE IL MOTO DEL CORPO AL MOTO DEL BARICENTRO.}$$

$$\sum_{i=1}^n \vec{F}_i = m \vec{a}_G$$

LA RISULTANTE DELLE FORZE ESTERNE È UGUALE AL PRODOTTO DELLA MASSA PER L'ACCELERAZIONE DEL C.M.

INOLTRE IN QUESTO CASO ESISTE

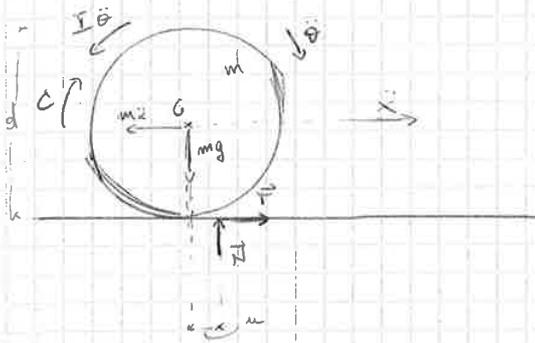
LA RISULTANTE DELLE FORZE DI INERZIA:

$$\vec{F}' = -m \vec{a}_G$$

E QUINDI:

$$\sum_{i=1}^n \vec{F}_i + \vec{F}' = 0$$

ESEMPIO E 312



$m = 0,5 \text{ Kg}$

$\mu = 0,22$

$d = 40 \text{ mm}$

$\mu_A = 0,38$

$\mu = 0,12$

DETERMINARE  $\ddot{x}$  e  $\ddot{\theta}$  NEI CASI:

1)  $c = 0,04 \text{ Nm}$

2)  $c = 0,1 \text{ Nm}$

EQUAZIONI DI EQUILIBRIO:

$$\begin{cases} N - mg = 0 \\ T - m\ddot{x} = 0 \\ N\mu + T\frac{d}{2} + I\ddot{\theta} - c = 0 \\ \ddot{x} = \frac{d}{2}\ddot{\theta} \end{cases}$$

$$\Rightarrow \begin{cases} \ddot{x} = \frac{4}{3d} \left( \frac{c}{m} - g\mu \right) \\ \ddot{\theta} = \frac{2\ddot{x}}{d} \end{cases}$$

DA CUI:

$T = \frac{4}{3d} (c - mg\mu)$

$N = mg$

IPOTESI DI ADERENZA:  $\left( \frac{T}{N} \leq \mu_A \right)$

$\frac{T}{N} = \frac{4}{3d} \left( \frac{c}{mg} - \mu \right) \rightarrow$  se  $c = 0,04 \text{ Nm} \Rightarrow \frac{T}{N} = 0,27 \leq \mu_A$

$\rightarrow$  se  $c = 0,1 \text{ Nm} \Rightarrow \frac{T}{N} = 0,68 \geq \mu_A$   
 (STRISCIAAMENTO)

1) CASO IN CUI SI HA ROTOLAMENTO: ( $c = 0,04 \text{ Nm}$ )

ROTOLAMENTO

$\ddot{x} = 2,663 \text{ m/s}^2$

$\ddot{\theta} = 133,13 \text{ rad/s}^2$

2) CASO IN CUI SI HA STRISCIAAMENTO ( $c = 0,1 \text{ Nm}$ )

NON VA PIU'  $\ddot{x} = \frac{d}{2}\ddot{\theta}$ , QUINDI BISOGNA TROVARE UN'ALTRA RELAZIONE

IN MODO DA RISOLVERE IL SISTEMA. ESSENDO STRISCIAAMENTO CI STA

IN GIOCO ANCHE  $\mu$  (ATTRITO DINAMICO)

$$\begin{cases} N = mg \\ T = m\ddot{x} \\ N\mu + T\frac{d}{2} + I\ddot{\theta} - c = 0 \\ T = \mu N \end{cases}$$

$$\Rightarrow \begin{cases} \ddot{x} = \frac{T}{m} = \frac{\mu mg}{m} = \mu g = 2,15 \text{ m/s}^2 \\ \ddot{\theta} = \frac{8}{d} \left( \frac{c}{md} - \frac{mg}{d} - \frac{\mu g}{2} \right) = 778,38 \text{ rad/s}^2 \end{cases}$$

SI VEDA CHE QUANDO SI HA ROTOLAMENTO  $\ddot{x}$  E' PIU' GRANDE E  $\ddot{\theta}$  E' MINORE RISPETTO A QUANDO SI HA STRISCIAAMENTO (C.V.D.)

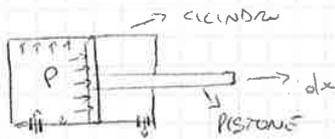
DI SOLITO IL CASO LO DISEGNO FORZE INTERNE E' NULLO, TRAMITE IN 2 CASI:

1) MOTO RELATIVO TRA I CORPI



$$dL = c \, d\theta \quad \text{LAVORO INTERNO}$$

oppure:

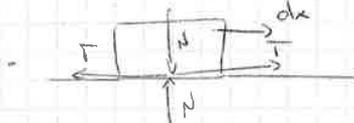


AGISCA UNA FORZA DI PRESSIONE

$$\text{SUL PISTONE} \Rightarrow \vec{P} = P \cdot A$$

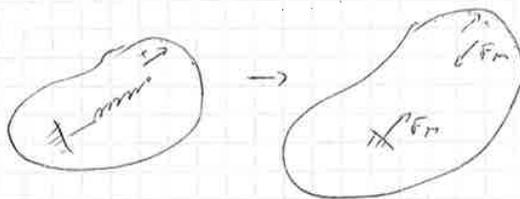
$$dL = P \cdot A \, dx \quad \text{LAVORO INTERNO}$$

oppure



$$dL = -T \, dx \quad \text{LAVORO INTERNO}$$

2) PRESSIONE DI ELEMENTI ELASTICI



AZIONI  
INTERNE

$$L = \int_0^x \vec{F}_m \, dx = \int_0^x -kx \, dx$$

$$L = -k \frac{x^2}{2} \quad \text{LAVORO INTERNO}$$

## POTENZA:

LA POTENZA E' ESPRESSIBILE COME LA QUANTITA' DI LAVORO SVOLTO IN UNA UNITA' DI TEMPO:

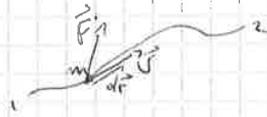
$$W = \frac{dL}{dt} = \vec{F} \frac{d\vec{r}}{dt} = \vec{F} \cdot \vec{v}$$

MA ANCHE:

$$W = \frac{dL}{dt} = \vec{c} \frac{d\vec{\theta}}{dt} = \vec{c} \cdot \vec{\omega}$$

- ENERGIA CINETICA

1) CORPO PUNTFORME



PER DEFINIZIONE:  $E_c = \frac{1}{2} m \vec{v}^2$

$$\vec{F} = -m \frac{d\vec{v}}{dt}$$

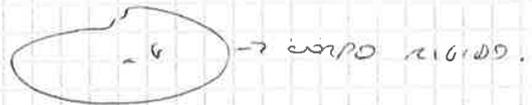
$$L_{12} = \int_1^2 \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_1^2 -m \frac{d\vec{v}}{dt} \cdot \vec{v} dt \quad \text{MA } d\vec{v} = \vec{v} dt$$

$$L_{12} = \int_1^2 -m \vec{v} \cdot d\vec{v} = -m \int_1^2 \vec{v} \cdot d\vec{v} = -\frac{m}{2} (v_2^2 - v_1^2) = -\Delta E_c$$

$$L_{12} = -\Delta E_c \Rightarrow \boxed{L_{12} = \Delta E_c}$$

2) CORPO RIGIDO

$$\boxed{E_c = \frac{1}{2} m \vec{v}_c^2 + \frac{1}{2} I_c \vec{\omega}^2}$$



EQUAZIONE DELL'ENERGIA:

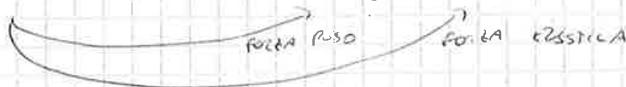
$$L_{12} + L_c = 0$$

← DATO UN QUALUNQUE SISTEMA MECCANICO CHE SI MUOVA DALLO STATO 1 A 2 (1 → 2).

LAVORO AZIONI INTERNE & ESTERNE

LAVORO AZIONI DI INERZIA

$$L_{12} = \Delta E_c + \Delta U_g + \Delta U_e$$

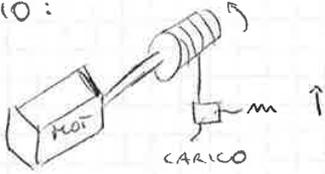


$$L_{12} (CORR) + L_{12} (INR) = \Delta E_c + \Delta U_g + \Delta U_e$$

AZIONI ROTAZIONE:  $L > 0$

AZIONI DISSIPATIVE:  $L < 0$

ESEMPIO:



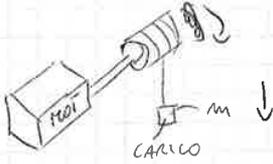
1) SALITA:

MOTORE = MOT

TRASMISSIONE = FUNE + TAMBURO

UTILIZZATORE = CARICO

CARICO RESISTENTE



2) DISCESA:

MOTORE = CARICO

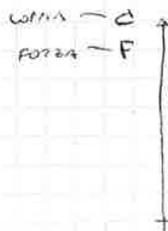
TRASMISSIONE = FUNE + TAMBURO

UTILIZZATORE = MOT.

CARICO TRASCINANTE

● CARATTERISTICHE MECCANICHE DEI COMPONENTI:

LA CARATTERISTICA MECCANICA ESPRIME LA CONDIZIONE DI ROTAZIONE RISPETTO ALLA VELOCITÀ.



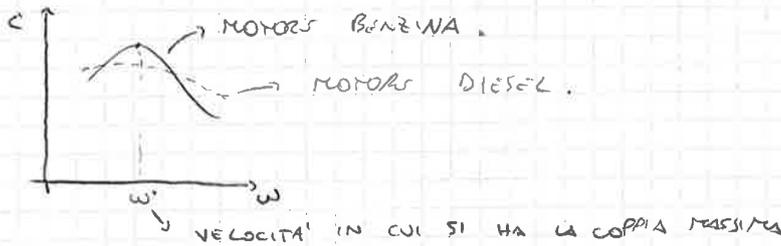
$C = c(\omega)$

$F = F(v)$

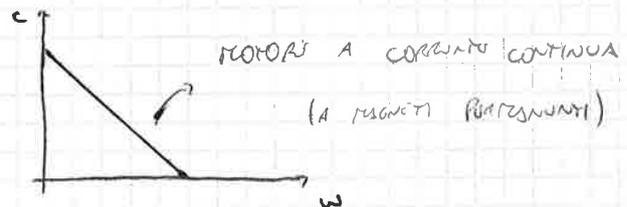
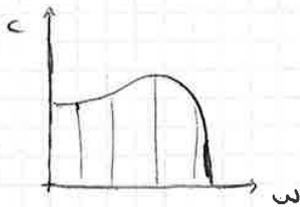
$\omega$ : VELOCITÀ ANGOLARE  
 $v$ : VELOCITÀ LINEARE

MOTORI

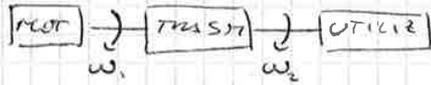
ESEMPIO: 1) MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA



2) MOTORE ASINCRONO o SINTRICO



● SECONDO MODELLO DI SISTEMA (MOTOR - TRASMISSIONI - UTILIZZATORI)



VI È TRASMISSIONE QUANDO  $\omega_1 \neq \omega_2$

2 TIPI DI TRASMISSIONI: 1) RIDUTTORE  $\Leftrightarrow \tau = \frac{\omega_2}{\omega_1} < 1$

2) MOLTIPLICATORE  $\Leftrightarrow \tau = \frac{\omega_2}{\omega_1} > 1$

$\tau$ : RAPPORTO DI TRASMISSIONE o RAPPORTO DI VELOCITÀ



BILANCIO ENERGETICO (SOPPONIAMO ASSUNTA DI TRASMISSIONI)

$$C_1 \omega_1 dt - C_2 \omega_2 dt = \Delta E_c$$

NO AZIONI DISSIPATIVE

ASSUNTO CHE: FUNZIONAMENTO A REGIME  $\Rightarrow \Delta E_c = 0$

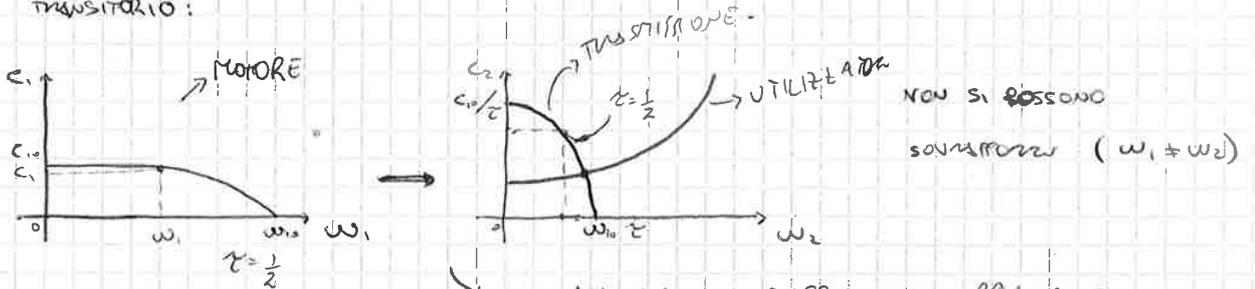
$$C_1 \omega_1 = C_2 \omega_2$$

$C_1 \omega_1$  → POTENZA MOTRICE  
 INGRESSO ALLA TRASMISSIONE  
 $C_2 \omega_2$  → POTENZA ASSORBITA  
 USCITA DALLA TRASMISSIONE

ORA POSSIAMO DIRE CHE:

$$\tau = \frac{\omega_2}{\omega_1} = \frac{C_1}{C_2} \Leftrightarrow \eta = 1$$

CASO TRANSITORIO:



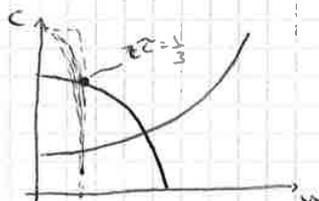
$C_1(\omega_1)$

$$\frac{C_1}{\tau} \left( \frac{\omega_2}{\tau} \right) \Rightarrow C_1^* = C_1^*(\omega_2^*)$$

SI AUMENTA DUE DOPPIO LA COPPA E SI DIMINUISCE DI METÀ LA VELOCITÀ. ( $\tau = \frac{1}{2}$ )

● IL RAPPORTO DI TRASMISSIONE PUÒ VARIARE:

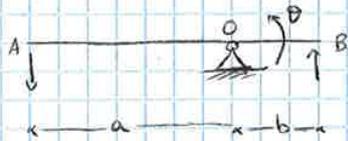
AD. ESEMPLO SE  $\tau = \frac{1}{3}$



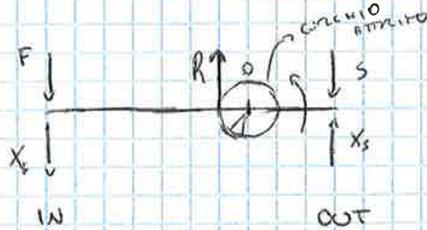
IN QUESTO MODO AUMENTA DUE TRIPLO LA COPPA PER DIMINUISCE DUE TRIPLO LA VELOCITÀ.

ESEMPIO:

TRASMISSIONE LEVA (TRASMISSIONE SEMPLICE).



1) UTILIZZIAMO QUESTO SISTEMA IPOTIZZANDOLO COME UN RIDUTTORE.

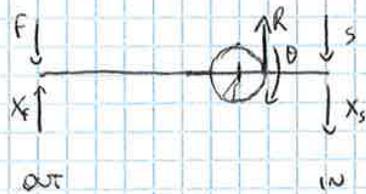


$$\tau_R = \frac{b}{a}$$

$$\bullet \eta_R = \frac{S X_S}{F X_F} = \frac{1 - \frac{p}{a}}{1 + \frac{p}{b}}$$

$$\left\{ \begin{aligned} X_F &= \theta a ; X_S = \theta b \\ F(a-p) &= S(b+p) \end{aligned} \right.$$

2) UTILIZZIAMO QUESTO SISTEMA COME MOLTIPLICATORE



$$\tau_M = \frac{a}{b}$$

$$\bullet \eta_M = \frac{F X_F}{S X_S} = \frac{1 - \frac{p}{b}}{1 + \frac{p}{a}}$$

$$\left\{ \begin{aligned} X_F &= \theta a ; X_S = \theta b \\ F(a+p) &= S(b-p) \end{aligned} \right.$$

ESEMPIO NUMERICO:

$$a = 1 \text{ m} ; p = 0,01 \text{ m}$$

	CASO 1:	CASO 2:
	$b_1 = 0,1 \text{ m}$	$b_2 = 0,2 \text{ m}$
RIDUTTORE	$\tau_R = \frac{1}{10}$	$\tau_R = \frac{1}{50}$
<del>MOLTIPLICATORE</del>	$\eta_R = 0,90$	$\eta_R = 0,66$
MOLTIPL.	$\tau_M = 10/1$	$\tau_M = 50/1$
	$\eta_M = 0,991$	$\eta_M = 0,499$

OSSERVAZIONI:

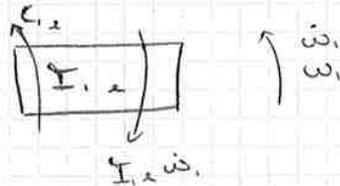
- 1) QUALUNQUE TRASMISSIONE MECCANICA POTREBBE ESSERE COSTRUITA CON UN  $p$  PIU' BASSO.
- 2) TANTO + USANDO L'EFFETTO DI TRASMISSIONE, TANTO MINORE E' IL RENDIMENTO

3) RIDUZIONE AL SISTEMA EQUIVALENTE ALL'ASSE MOTORE, "1"

- ① }  $c_1$
  - ② }  $c_2$
  - ③ }  $c_w$
- ADOPTANDO TALI PASSAGGI DI SOSTITUZIONE OTTIENGO  $\dot{\omega}_1$  NELLA PRIMA EQUAZIONE

$$\dot{\omega}_1 = \frac{c_1 - \frac{\tau}{\eta} c_2 - \frac{\tau}{\eta} \frac{D}{2} mg}{I_1 + \frac{\tau^2}{\eta} I_2 + \frac{\tau^2}{\eta} \frac{D^2}{4} m}$$

CONSIDERANDO TRASMISSIONE E CARICO COME UNICO UTILIZZATORE EQUIVALENTE.



4) RIDUZIONE AL SISTEMA EQUIVALENTE ALL'ASSE TAMBURO, "2"

- ① }  $c_1$
  - ② }  $c_2$
  - ③ }  $c_w$
- ADOPTANDO TALI PASSAGGI OTTIENGO  $\dot{\omega}_2$  NELLA PRIMA SECONDA EQUAZIONE.

$$\dot{\omega}_2 = \frac{\frac{\eta}{2} c_1 - c_2 - \frac{D}{2} mg}{\frac{\eta}{2} I_1 + I_2 + \frac{D^2}{4} m}$$

→ COPPIA EQUIVALENTE

→ INERZIA EQUIVALENTE

5) SISTEMA EQUIVALENTE RIDOTTO AL CARICO

- ① }  $c_1$
  - ② }  $c_2$
  - ③ }  $c_w$
- OTTENGO  $\ddot{z}$  NELLA 3ª EQUAZIONE
- AZIONE MOTRICE      AZIONE RESISTENTE
- $$\ddot{z} = \frac{\frac{2\eta}{D^2} c_1 - \frac{2}{D} c_2 - mg}{\frac{1}{D^2} \frac{\eta}{2} I_1 + \frac{1}{D^2} I_2 + m}$$

NOTA: LE ESPRESSIONI CHE APPAIONO IN ANDAMENTO SONO TUTTE AZIONI RESISTENTI!

TRANSITORIO:

$$\omega_1(t) - \omega_{1,0} = \int_0^t \dot{\omega}_1 dt$$

REGIME:

$$\dot{\omega}_1 = 0 \Rightarrow \text{AZIONE MOTRICE} = \text{AZIONE RESISTENTE}$$

TRANSITORIO:

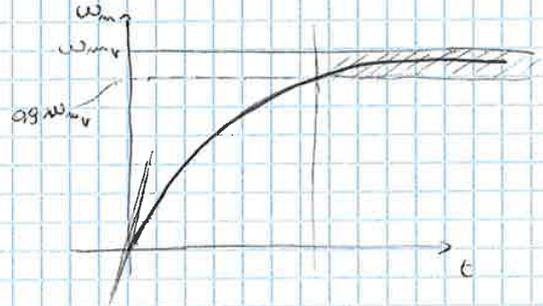
$$\dot{\omega}_m = \frac{C_{m0} - K_{12} \omega_m}{I_{12}}$$

DA CUI:  $\frac{d\omega_m}{dt} + \frac{K_{12}}{I_{12}} \omega_m = \frac{C_{m0}}{I_{12}}$

RISOLVENDO:  $\int_0^t \frac{d\omega_m}{C_{m0} - K_{12} \omega_m} = \int_0^t \frac{1}{I_{12}} dt \Rightarrow$

$$\Rightarrow \ln \frac{C_{m0} - K_{12} \omega_m}{C_{m0}} = - \frac{K_{12}}{I_{12}} t$$

$$\omega_m(t) = \frac{C_{m0}}{K_{12}} \left( 1 - e^{-\frac{K_{12}}{I_{12}} t} \right)$$



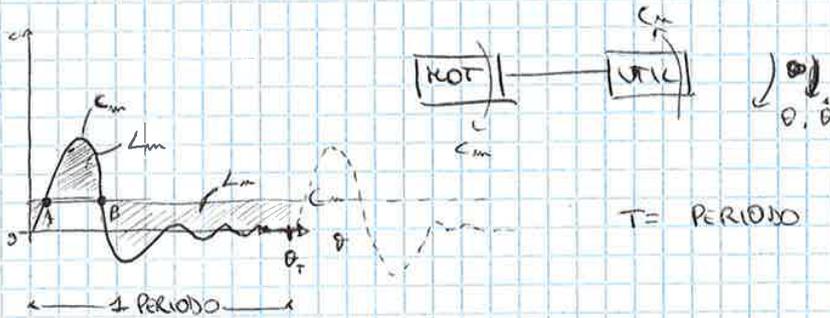
$$\omega_m = 0,9 \omega_{m,r} \Rightarrow t = - \frac{I_{12}}{K_{12}} \ln 0,1$$



SISTEMA A REGIME PERIODICO / IRREGOLARITA' PERIODICA /

IN CASI COME QUESTO LA NECESSITA' CARICA NEL TEMPO IN MODO CICLICO.

ESEMPIO:

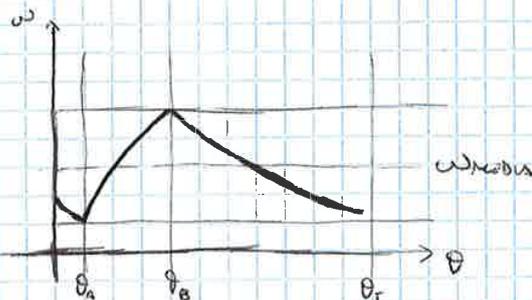


AVRE:

$$\theta_a < \theta < \theta_b \Rightarrow C_m > C_m \Rightarrow \omega \uparrow$$

$$0 < \theta < \theta_a \Rightarrow C_m < C_m \Rightarrow \omega \downarrow$$

$$\theta_b < \theta < \theta_r$$



CONDIZIONE PER AVERE FUNZIONAMENTO A REGIME:

INTERVALLO 0 - θr

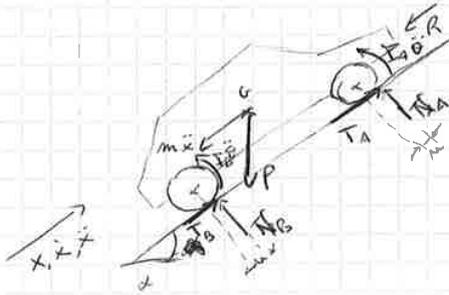
$$L_m = \int_0^{\theta_r} C_m d\theta$$

$$L_u = - \int_0^{\theta_r} C_m d\theta$$

$$L_m + L_u = \Delta E_c$$

SISTEMA PERIODICO  $\Leftrightarrow \Delta E_c = 0 \Rightarrow L_m = -L_u$

# DINAMICA DEI VEICOLI CON RUOTE.



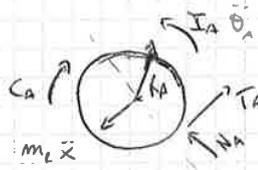
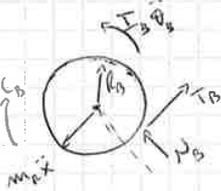
$R$ : FORZA AERODINAMICA

$P = mg$  PESO

$\mu$ : COEFFICIENTE ATTRITO VOLVENTE

$C_A, C_B$  AZIONI ROTRICI

D. C. L.



HO 7 INCOGNITE:  $T_A, T_B, N_A, N_B, \ddot{x}, \ddot{\theta}_A, \ddot{\theta}_B$

PER RISOLVERLO: 3 EQUAZIONI EQUILIBRIO VEICOLO

1 EQUAZIONE EQUILIBRIO COPPIA RUOTA A

1 EQUAZIONE EQUILIBRIO COPPIA RUOTA B

2 EQUAZIONI - CINEMATICHE (ADERENZA)

= FORZE (SFRISCIAMENTO)

PER W IPOTESI.

FLESSIBILI: È UN ORGANO CARATTERIZZATO DA UN ALTO VALORE DI DEFORMABILITÀ. (CEDevolezza)

3 TIPI DI FLESSIBILI:

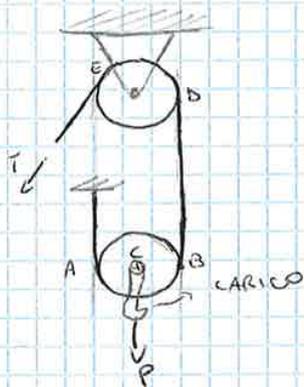
- |            |   |  |
|------------|---|--|
| 1) FUNE    | } | DEFORMABILITÀ O CEDevolezza DISTRIBUITA SU TUTTO IL CORPO. |
| 2) CINGHIA |   |  |
| 3) CATENA  | └ | SERIE DI CORPI RIGIDI INCASTRATI ALLE ESTREMITÀ.           |

VI SONO 2 APPLICAZIONI PER QUESTI ORGANI:

- 1) SISTEMI DI SOLLEVAMENTO (ARGANI, PARANCHI)
- 2) SISTEMI DI TRASMISSIONE DI POTENZA TRA ASSI PARALLELI.

- ARGANO:

LOSTITUITO DA 2 PULEGGE VINCOLENTI COME IN FIGURA:



PULEGGIA IN ALTO È COLLEGATA DA UNA CERNIERA FISSA. QUELLA IN BASSO È MOBILE.

"COME VEDIAMO LA FORZA T PER VINCERE LA FORZA P È MOLTO PIÙ PICCOLA!"

• ASPETTO CINEMATICO:



$$v_B = v_E = \omega \frac{d}{2} \quad d = \text{DIAMETRO}$$

$$v_B = v_D$$

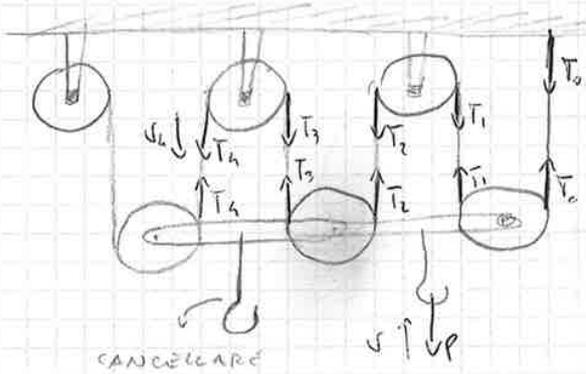
$$v_C = \frac{v_B}{2}$$

IL CARICO SI MUOVONO QUINDI CON  $v_C$

$$\omega_P = \frac{v_B}{d}$$

PARANCO :

COMPOSTO DA UNA SERIE DI ANNI:



$$\begin{cases} T_0 \\ T_1 = (1+k) T_0 \\ T_2 = (1+k) T_1 \\ T_3 = (1+k) T_2 \\ T_4 = (1+k) T_3 \end{cases} \Rightarrow \underline{T_4 = (1+k)^4 T_0}$$

↳ (RISPONDE) : N° DI PULVERE.

EQUILIBRIO SOTTOSISTEMA MOBILE

$$P = T_0 + T_1 + T_2 + T_3 = \left[ \sum_{n=0}^3 (1+k)^n \right] T_0$$

$$T_4 = P \frac{(1+k)^4}{\sum_{n=0}^3 (1+k)^n}$$

CASO IDEALE  $\Leftrightarrow k=0 \Rightarrow T_4 = \frac{P}{4}$

$$T_4 v_4 = P v \Rightarrow \underline{v_4 = 4v}$$

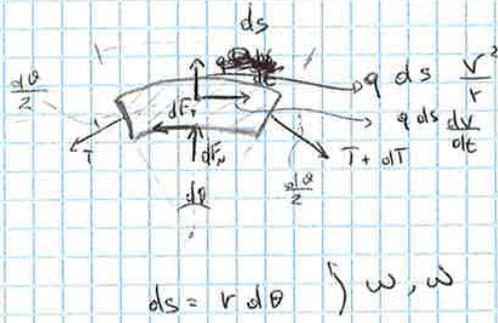
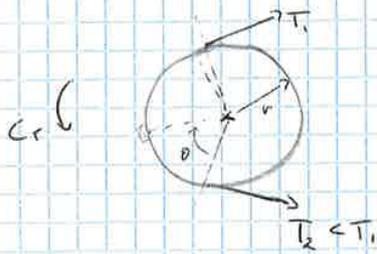
$$\eta = \frac{v}{v_4} = \frac{1}{4} = \frac{T_4}{P}$$

$\downarrow$  SEMPRE  $\quad \updownarrow \quad \eta=1$

CONDIZIONE  
NEC. SIA NEL CASO  
IDEALE CHE NEL CASO  
REALE.

# STUDIO DEL MOTO:

## PULEGIA MOTRICE.



$$ds = r d\theta \quad \left. \vphantom{ds} \right\} \omega, \dot{\omega}$$

SE INDICHIAMO CON  $q$  = MASSA x UNITA' DI LUNGHEZZA.

$$v = \omega r \quad \dot{v} = \dot{\omega} r$$

## EQUILIBRIO:

$$\leftarrow \quad T \cos \frac{d\theta}{2} + dF_r - q ds \frac{dv}{dt} - (T + dT) \cos \frac{d\theta}{2} = 0$$

$$\uparrow \quad -T \sin \frac{d\theta}{2} + dF_n + q ds \frac{v^2}{r} - (T + dT) \sin \frac{d\theta}{2} = 0$$

$$dF_r = f dF_n$$

$$ds = r d\theta$$

RISOLVENDO IL SISTEMA FACENDO DUE IPOTESI:

$$\text{VISTO CHE } d\theta \text{ è PICCOLO} \rightarrow \cos \frac{d\theta}{2} \approx 1$$

$$\sin \frac{d\theta}{2} \approx \frac{d\theta}{2}$$

$$\text{TRASCURIAMO LA FORZA DI INERZIA TANGENZIALE} \Rightarrow q ds \frac{dv}{dt} \approx 0$$

CONSIDERANDO QUESTE ASSUNZIONI SI SEMPLIFICA IL SISTEMA:

$$\begin{cases} dF_n = (T - qv^2) d\theta \\ dF_r = f dF_n = f (T - qv^2) d\theta \\ \underline{dT = f d\theta (T - qv^2)} \end{cases}$$

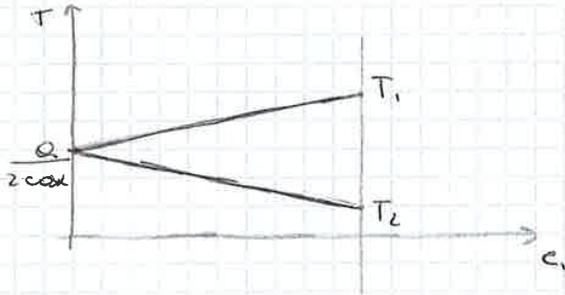
$$\theta = 0 \Rightarrow T = T_2 \quad T_{\text{MINORE}}$$

$$\theta \Rightarrow T = \text{FUNZIONE } \theta$$

INTEGRANDO:

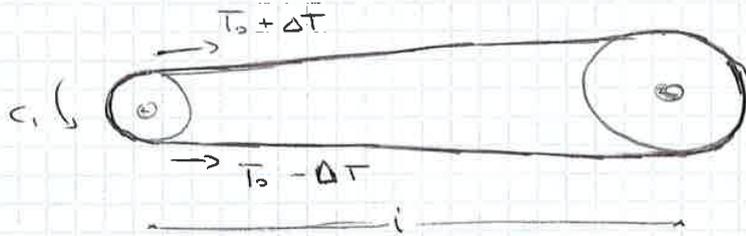
$$\boxed{\frac{T - qv^2}{T_2 - qv^2} = e^{f\theta}}$$

RELAZIONE FINALE



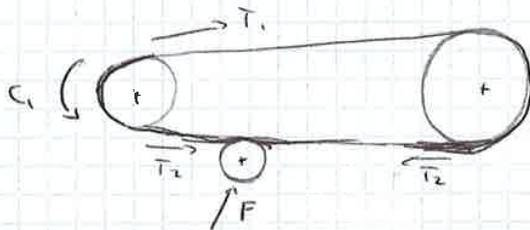
CONDIZIONE PER CUI LA CINGHIA SIA SEMPRE TESA E' CHE  $T_2 > 0$

SUPPONGO DI MUOVERE LA PRIMA PULEGGIA MOBILI FACENDO STENDERE LA CINGHIA PER POI BLOCCARE IL SISTEMA.



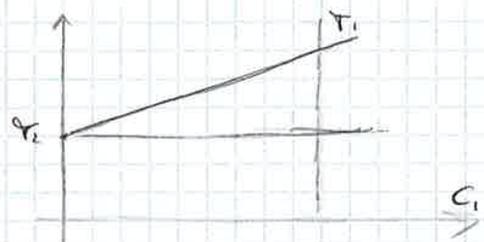
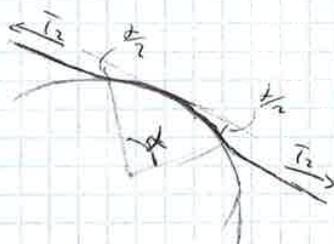
$$\frac{T_1 + T_2}{2} = T_0 \quad (\text{TRASMETTENDO POI IL MUOTO})$$

● FORZAMENTO CON GALOPPINO



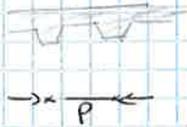
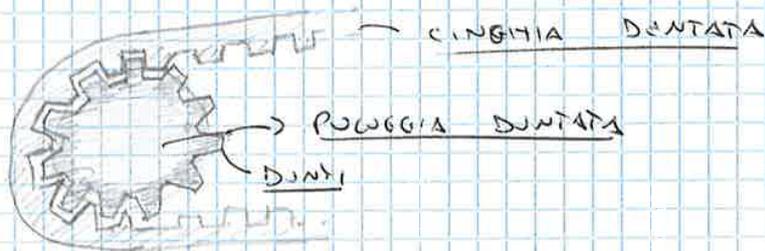
$$F = 2 T_2 \sin \frac{\alpha}{2}$$

$$c_1 = (T_1 - T_2) r_1$$

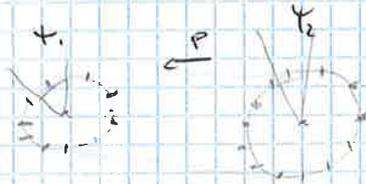


## TRASMISSIONE CON CINGHIE DENTATE:

POSSIAMO INTEGRARE DI UTILIZZO, AL POSTO DI UNA PULVERIGLIA LISCIA, UNA PULVERIGLIA DENTATA.



$P =$  DISTANZA TRA 2 DENTI ADIACENTI (PASSO)



AVANZANDO DI UN PASSO:

$$\varphi_1 = \frac{2\pi}{z_1}$$

$$\varphi_2 = \frac{2\pi}{z_2}$$

"  $z_1$  e  $z_2$  SONO IL NUMERO DI DENTI IN PULVERIGLIA 1 e 2 "

$$\tau = \frac{\varphi_1}{\varphi_2} = \frac{\omega_1}{\omega_2} \quad \text{RAPPORTO DI TRASMISSIONE}$$

" VALORE  $\tau = 1$  "

$$\Leftrightarrow \tau = \frac{z_2}{z_1}$$

↓ MOLTO SIGNIFICATIVA  
RAPPORTO DE N° DI DENTI

" OSS.

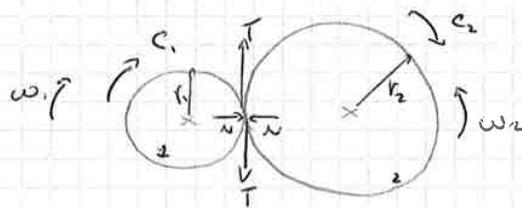
QUESTO DISCORSO VALE NON SOLO PER LE CINGHIE DENTATE MA ANCHE PER LE CATENE (TIPO BICI) "

# ANALISI DELLE RUOTE DENTATE:

- COME FUNZIONANO?

CONSIDERIAMO SEMPLICEMENTE LA "TRASMISSIONE CON RUOTE AD ATRITO"  
(RUOTE DI FRIZIONE)

CONSIDERIAMO IL CASO DI DUE RUOTE IN MOTTO IN CONTATTO: 2 RUOTE SU 2 ASSI //



IN PRESENZA DI ATRITO SI GENERA T, LA CUI CURVA UN ATRITO T PER IL PRINCIPIO ATR

$$T \leq f N \Rightarrow \left. \begin{aligned} C_1 &= T r_1 \\ C_2 &= T r_2 \end{aligned} \right\} \text{VALE SOLO SU } \begin{array}{c} T \leq f N \\ \downarrow \\ \text{ADERENZA} \end{array}$$

POSSO DIRE CHE:  $\omega_1 r_1 = \omega_2 r_2 \Rightarrow \tilde{\omega} = \frac{\omega_2}{\omega_1} = \frac{r_1}{r_2}$

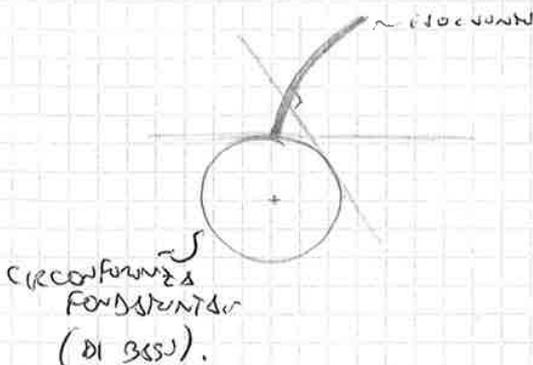
NOTA:

IL PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO DUE RUOTE DENTATE SI BASA SULLO FATTO CHE I DENTI SI COMPORTANO IN MODO TALE DA "RIPRODURRE" DUE RUOTE SEMPLICI, RUOTE DI FRIZIONE.

## DENTI:

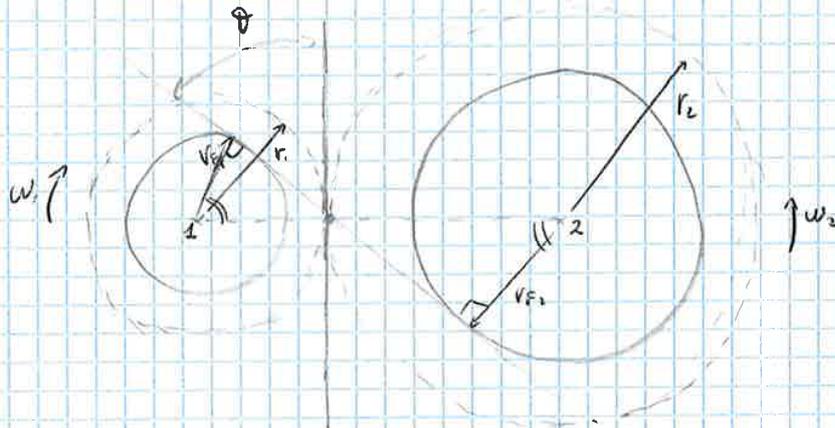
- COME SONO STRUTTURATI?

PROFILLO DEI DENTI: EVOLVENTE DI CERCHIO



LA CURVA È ⊥ ALLA RETTA

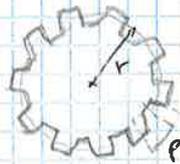
→ SERVIRÀ PER LA FORMAZIONE DENTALE DEI FIANCHI DEI DENTI



$$\gamma = \frac{\omega_2}{\omega_1} = \frac{r_1}{r_2} = \frac{r_{F1}}{\cos\theta} \frac{\cos\theta}{r_{F2}} = \frac{r_{F1}}{r_{F2}} = \gamma$$

$\gamma$  RAPPORTO COSTANTE, QUALUNQUE  
 MOTIVO PER CUI IL PROFILO AD  
 INVOLVENTI È UTILIZZATO PER LA  
 REALIZZAZIONE DEI DENTI  $\Rightarrow$  NON SI SBACCIA MAI  
 SIA IL PUNTO DI CONTATTO.

$\gamma$  DIPENDE STRETTAMENTE DAL NUMERO DI DENTI,  
 COME LO VERIFICO?



P: PASSO  $\frac{1}{2}$  PUNTO  
 $\frac{1}{2}$  VUOTO

r: RAGGIO PITCHINGO (RUOTA)

SUCCEDI CHE SULLA CIRCO PITCHINGO PARTIRIA AVERE UN NUMERO INTERO (z) DI DENTI

$$z \cdot 2\pi r = z \cdot P \implies z \propto r$$

CIRCO.      N° DENTI      PASSO

ESSENDO  $z \propto r \implies$  IL RAPPORTO DEI RAGGI È  
 UGUALE AL RAPPORTO DEI DENTI  $\implies \frac{r_1}{r_2} = \frac{z_1}{z_2} = \gamma$

$$z = \frac{2\pi r}{P}$$

MA  $P = \pi m$

$$z = \frac{2r}{m}$$

RISCRIVENDO:

$$C_1 = F r_{F_1} = Q r_{F_1}$$

$$C_2 = F r_{F_2} = Q r_{F_2}$$

$\Rightarrow$

$$\frac{C_1}{C_2} = \frac{r_1}{r_2} = \frac{z_2}{z_1}$$

$\omega$  COPPIE SI CONSERVANO

$$C_1 \omega_1 = C_2 \omega_2$$

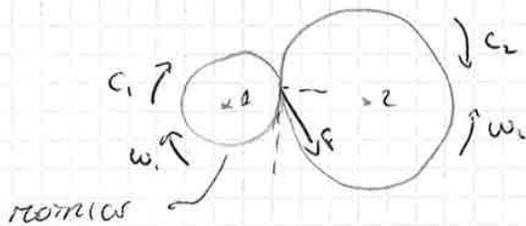
$\Leftrightarrow$

$$M \neq 1$$

RENDIMENTO UNITARIO.

LA POTENZA SI CONSERVA.

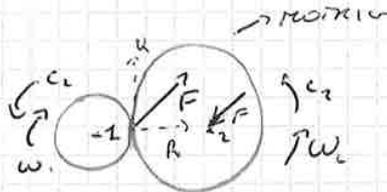
AZIONI DI 1 SU 2



RUOTA 1 MOTRICE

RUOTA 2 INSCALATA

(NOTA LA DIFFERENZA NEI VERSI)



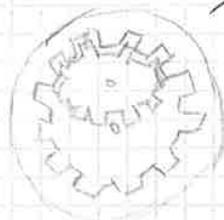
RUOTA 2 MOTRICE

RUOTA 1 INSCALATA

OSSERVAZIONI:

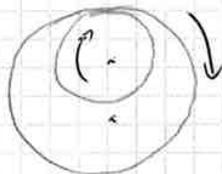
POSSIBILE AVERE IL CASO IN CUI I DENTI SONO INTERNI AL MANTICE:

INGANAGGIO INTERNO.



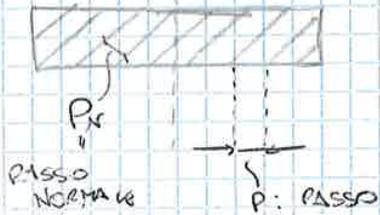
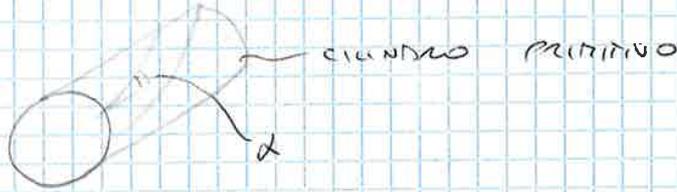
DENTI INTERNI

ANTICORRITA A INVOLTO CINEMATICO:



IL MOTO ROTAZIONALE E' CONCORDI

RAPPRESINTANDO LA RUOTA DENTATA ATTRAVERSO IL SUO CILINDRO PUNITIVO.



$$P_N = P \cos \alpha$$

DEFINIAMO UN MODULO NORMALE :

$$m_N = m \cos \alpha$$

MODULO UNIFICATO

(SI USA NEI RUOTE ELICOIDALI)

FORZE

NEGLI DEFINIZIONI DELLE FORZE SI FA RIFERIMENTO ALL'ANGOLO DI PRESSIONE  $\theta$ . (FRONTALE).

IN CASO DI DENTI ELICOIDALI AVIAMO UN ANGOLO DI PRESSIONE NORMALE  $\theta_N$ .

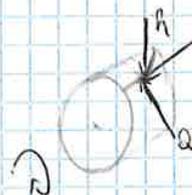
→ ANGOLO UNIFICATO (SI USA NEI RUOTE ELICOIDALI)

RELAZIONE :

$$\tan \theta_N = \tan \theta \cdot \cos \alpha$$

NELE RUOTE A DENTI DIRITTI:

NELE RUOTE A DENTI ELICOIDALI:



DIREZIONE ASSIALE

IN TERMINI DI C:

$$Q = \frac{C}{r}$$

$$A = \frac{C}{r} \tan \alpha$$

$$R = \frac{C}{r} \frac{\tan \theta_N}{\cos \alpha}$$

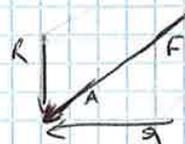
$$C = Q \cdot r$$

$$R = F \sin \theta_N$$

$$A = (F \cos \theta_N) (\sin \alpha)$$

$$Q = (F \cos \theta_N) (\cos \alpha)$$

$$F = R + A + Q$$



F: RISULTANTE DELLE FORZE AGENTI

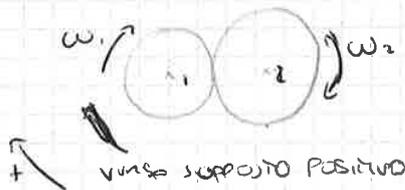
# ROTISMI

SISTEMI DI PIU' INGRANAGGI MESSI INSIEME, (UNICA TRASMISSIONE)

ABBIAMO VARI TIPI DI ROTISMI:

- 1) ROTISMI ORDINARI (ASSE FISSO PER TUTTE LE RUOTE)
- 2) ROTISMI EPICICOIDALI (ASSI MOBILI)

• RAPPORTO DI TRASMISSIONE (SEGNO):



SAPPIAMO CHE PER DUE RUOTE, SU UNA HA COPPIA DI VESCO OMOIO, L'ALTRA AHA VESCO ANTIOARIO.

NEL CASO DI RUOTE ESTERNE AHA VESCO ~~ANTIOARIO~~

RAPPORTO NEGATIVO :  $\tau = \frac{\omega_2}{\omega_1} = - \frac{z_1}{z_2}$

"VESCO VESCO HA OPPOSTO"



RAPPORTO POSITIVO :  $\tau = \frac{\omega_c}{\omega_i} = + \frac{z_1}{z_2}$

"VESCO VESCO HA CONCORDI"

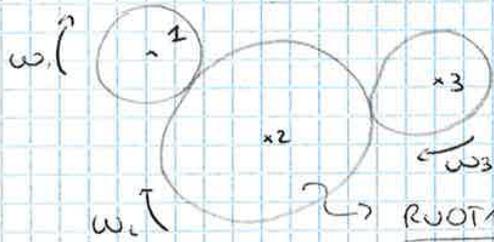
RICAPITOLANDO:

SI UTILIZZA UNA CONVENZIONE DI SEGNO ( ↺ )  
POI SI ANALIZZA IL VESCO DELLE 2 VESCOITA'.

2 CASI:

- 1) VESCO CONCORDI  $\Rightarrow \tau > 0$
  - 2) VESCO DI SECONDI  $\Rightarrow \tau < 0$
- CON LA CONVENZIONE

CASO PARTICOLARE:



SISTEMA DI 3 RUOTE DENTATE

NON INTA IN GIOCO A LIVELLO CINETICO, SEB INGRESSO SUO SE SUONO

POSSO RAPPRESENTAR IL SISTEMA COME UNA SEMPLICE:



AVVIO:

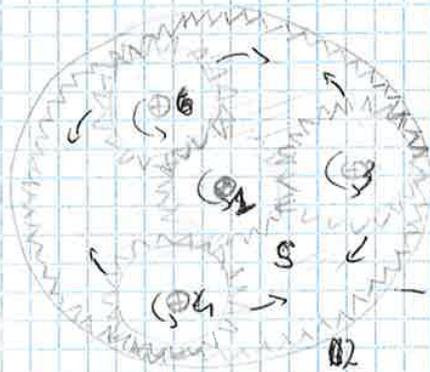
$$\tau = \frac{\omega_3}{\omega_1} = \left( -\frac{z_1}{z_2} \right) \left( -\frac{z_2}{z_3} \right) = + \frac{z_1}{z_3}$$

RAPPORTO POSITIVO.

• ROTISMI EPICICLOIDALI:

SISTEMI DI RUOTE AD ASSI MOBILE.

VISTO DA FRONTE:



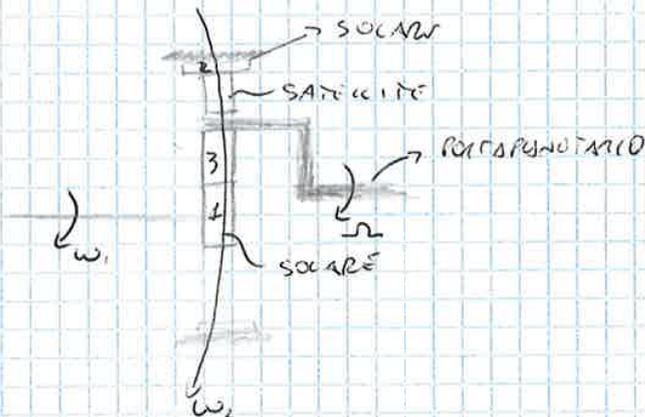
$\begin{matrix} 3 \\ 4 \\ 6 \end{matrix} \left. \vphantom{\begin{matrix} 3 \\ 4 \\ 6 \end{matrix}} \right\} \text{ASSI MOBILI (SATELLITI)}$

$\begin{matrix} 1 \\ 2,6 \end{matrix} \left. \vphantom{\begin{matrix} 1 \\ 2,6 \end{matrix}} \right\} \text{ASSI FISSI (SOCALI)}$

RUOTA DA DENTI INTERNI

5) POCTAPENITARIO

VISTO DA LATO:

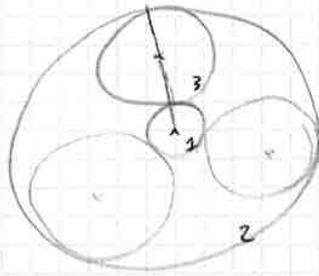


IN BASE ALL'ACCOMPAGNAMENTO

AVVIERO UN CINGHIA

TRA  $\omega$ ,  $\omega_1$ ,  $\omega_2$

ABBIAMO RELAZIONI FRA I RAGGI E DI CONSEGUENZA FRA I DENTI. (IL NUMERO DEI DENTI NON È PIÙ ARBITRARIO).



$$r_1 + 2r_3 = r_2$$

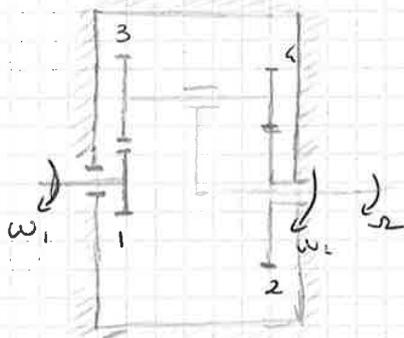
$$\Downarrow$$

$$z_1 + 2z_3 = z_2$$

PERCHÉ SI UTILIZZANO PIÙ SINGOLI?

L'UTILIZZO DI PIÙ SINGOLI È DOVUTO AL FATTO CHE MAGGIOR È IL NUMERO DI SINGOLI, PIÙ VANTAGGIOSO È IL LORO INQUILCO. IL CARICO VIENE RIPARTITO, IN UGUAL MANSUETI, SU TUTTI I SINGOLI.

• RIDUTTORE EPICICLOIDALE:



TRASMISSIONE DI TORQUE FISSO  $\omega_3$ . S.P. SOLIDALE AL PORTAMONTAGGIO.

$$\tau_w = \frac{\omega_2 - \omega_3}{\omega_1 - \omega_3} = \left( -\frac{z_1}{z_3} \right) \left( -\frac{z_3}{z_2} \right) = \frac{z_1 z_3}{z_3 z_2}$$

STATO DEL TRASMISSIONE DI UTILIZZARE L'OGGETTO IMPOSTANDO  $\omega_3 = 0$ :

$$\omega_3 = 0 \Rightarrow \tau_w = \frac{-\omega_2}{\omega_1 - \omega_3} \Rightarrow \frac{\omega_2}{\omega_1} = \frac{\tau_w - 1}{\tau_w} = \tau$$

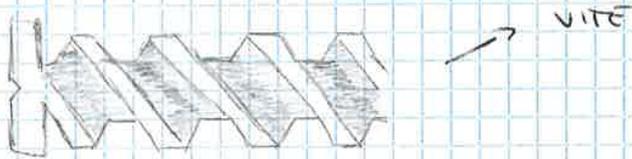
NOTA ↑

SE  $\tau_w \approx 1 \Rightarrow \omega_2$  ROTAZIONE  
 $\omega_1$  UTILIZZAZIONE

PER FARE SI CHE  $\tau_w \approx 1$  IMPIANTO  $z_1 + z_3 = z_2 + z_3$

CONSEGUENZA:  $\tau$  ALTO

# TRASMISSIONE A VITE - MADRE VITE



LA VITE È UN COMPONENTE MECCANICO STRUTTURATO IN 2 PARTI:

- 1) ASSI A FORMA CILINDRICA CHE CORRISPONDE ALL'ASSE DI UN COMPONENTE
- 2) ANVOLGIMENTO ELLISSOIDALE, UTILE ALLO SCOPO DI UN VITE.

TAL ANVOLGIMENTO È DATO FLUITO ED È UN COMPONENTE ASSIEMEVA  
 NELLA DISTINZIONE DI 2 TIPI DI VITE:

- 1) VITE A FILETTO RETTANGOLARE
- 2) VITE A FILETTO TRAPAZIO

NOTA: A SECONDA DEL VERSO DI ROTAZIONE DEL MOLO IL FLUITO  
 PUÒ RISULTARE "DESTRO" O "SINISTRO"

## COME SI TRASMETTE IL MOLO?

• VITE & MADREVITE A FILETTO RETTANGOLARE

SI USA L'ACCOUPLAMENTO VITE - MADREVITE PER LA TRASMISSIONE DEL  
 MOLO DA ROTAZIONE (VIN) A TRADUZIONE (MADREVIN):



### NOTA:

I RUOLI ASSIGNATI AI 2 ELEMENTI POSSONO ESSERE INVERTITI: IL  
 MOLO INFAATTI DERIVA DAL VINCOLO CHE SI TRONCA. AD ESEMPLO  
 FISSANDO LA MADREVITE SI OSSERVA CHE LA ROTAZIONE  
 DELLA VITE PRODUCE ANCHE LA SUA TRASLAZIONE.

CONSIDERANDO NON PIU' LO SVILUPPO VIT. MAQUIN SU UN PIANO MA IL MECCANISMO EFFETTIVO, SI HA:

$$M_0 = T \frac{d}{2}$$

$M_0$ : MOMENTO DA APPLICARE PER SOLLICITARE IL CERCHIO.

MA  $T$  E' A NOI NOTO, QUINDI CI T = P  $T_g$  (d+k)

$$M_0 = \frac{P d}{2} T_g (d+k)$$

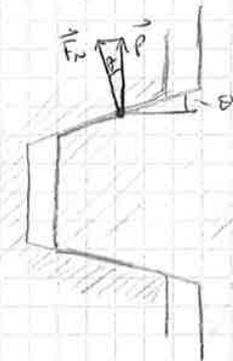
RENDIMENTO DEL MECCANISMO:  $\eta = \frac{P d}{M_0 T_g} = \frac{T_g d}{T_g (d+k)} = \eta$

CONSIDERANDO IL CASO IN CUI IL MOMENTO DELLA VITE E' APPLICATO NEL VERSO OPPOSTO, OVVERO CONCAVA SE CERCHIO, OVVERO IN DISCASSA SE CERCHIO, SI HA UNA PICCOLA MODIFICA NEGLI ESPRESSIONI DELLA P. 2:

$$\begin{cases} P = F \cos(\alpha) (r-d) \\ T = F \sin(\alpha) (r-d) \end{cases} \Rightarrow M_0 = \frac{P d}{2} T_g (r-d)$$

• VITE - MAQUIN A FILITO TORZIO:

IN QUESTO CASO VALGONO LE STESSA RELAZIONI DINAMICO-CINEMATICO ESPRESSE PER LA VITE A FILITO RETTILINEO. L'UNICA MODIFICAZIONE E' PER IL VITE CARBIA CILINDRICO A QUESTI SONO DIVERSE LE VARIABILI:



$$f' = \frac{1}{\cos \theta}$$

# FRENI

SI DEFINISCONO FRENI QUEI CORPUSCOLI MECCANICI CHE HANNO IL COMPITO DI TRASFORMARE ~~LA~~ L'ENERGIA CINETICA DI UN CORPO, IN ENERGIA DISSIPATA SOTTOFORMA DI CALORE.

- 3 TIPI DI FRENI :
- 1) FRENI A FLUIDO
  - 2) FRENI AD ATRITO
  - 3) FRENI ELETTRICI.

→ TALE DISTINZIONE SI FA IN BASI ALLA MANIERA DEL FENOMENO FISICO CHE GENEERA LA DISSIPAZIONE.

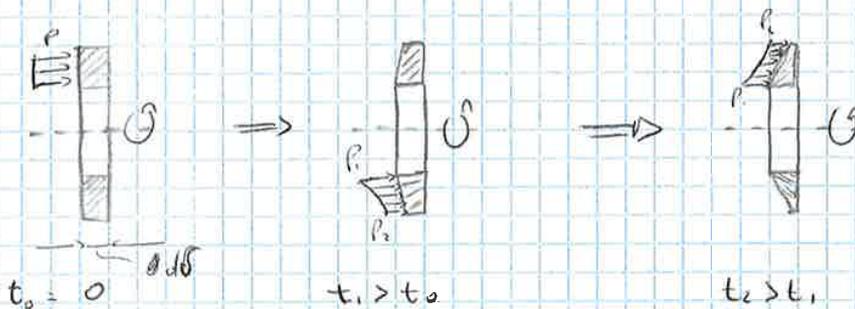
IN MECCANICA SI UTILIZZANO I FRENI AD ATRITO.

UN FRENO AD ATRITO E' COSTITUITO DA UN CORPO ROTANTE CILINDRICO AC SISTEMA CHE DEVE ESSERE FRENATO, SUL QUALE VIENE APPLICATO APPLICATA UNA FORZA DI ATRITO. TALE ATRITO DEPENDE MOLTO DEL MATERIALE COSTITUENTE DEL FRENO (LORNA E FIBRE ORGANICHE).

- POSSIAMO AVERE 3 TIPI DI FRENI AD ATRITO :
- 1) FRENO A TAMBURO
  - 2) FRENO A DISCO
  - 3) FRENO A NASTRO

L'AZIONE FRENANTE ~~CAUSA~~ PROVOCA UN FENOMENO DI USURA DEL RIVESTIMENTO. USURA DOVUTA APPUNTO AL MOTU DI STRISCIAMENTO FRA I 2 CORPI. TALE USURA PROVOCA UNA DISTRIBUZIONE IRREGOLARE DELLE PRESSIONI.

SI PUO' PENSARE ANCHE CHE L'USURA SIA PROPORZIONALE AL TEMPO DI INCONTRO DEI FRENI E DI CONSEGUENZA L'IRREGOLARITA' DELLA DISTRIBUZIONE DELLE PRESSIONI VARIA NEL TEMPO. ASSUNDO CHE :



~~IN~~ SI PUO' NOTARE CHE L'USURA AUMENTA NEL TEMPO.

L'USURA E' MAGGIORE ALL'ESTREMITA' XX SE HANNO VELOCITA' MAGGIORE.

volume

$$dV = d\delta \cdot dA$$

CAUSO CAUSATO DALLE FORZE TANGENZIALI DI ATRITO;

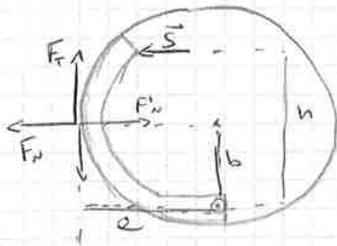
$$dL_f = f p dA v dt = \boxed{f p v r dA dt}$$

$$F_t = f F_N' \Rightarrow \boxed{F_t' = f \frac{h s}{b + f e}} \quad |F_t'| = |F_t|$$

POSSIAMO COSÌ RICHIEDERE IL MOMENTO FRENANTE:

$$M_F = F_t \cdot r = \boxed{\frac{f h r s}{b + f e}} \quad \text{MOMENTO FRENANTE}$$

• POSSIAMO AVERE IL CASO DI UN MECCANISMO CON UNO INTERNO:



$$S h - F_N' b + F_t' r = 0 \quad \text{ma } F_t = f F_N'$$

$$\boxed{F_N' = \frac{h s}{b - f e}}$$

$$\boxed{F_t' = \frac{f h s}{b - f e}}$$

MOMENTO FRENANTE: 
$$\boxed{M_F = \frac{f h r s}{b - f e}}$$

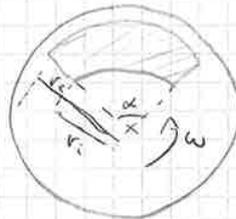
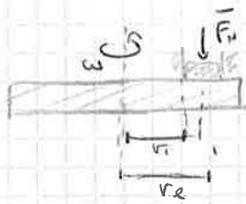
• FRENI A DISCO

COSTITUITO DA UN DISCO ROTANTE A CUI SI ACCOPIA UN PATTINO DI RESISTENZA UTILE ASSIATTO.



TECNICA DELLO ACCO STABILITO ROTAZIONE:

RIFACENDOCI AI FENOMENI DI USURA, RICORDIAMO CHE  $P = \frac{k}{r}$



$$F_N = \int_{r_1}^{r_2} \int_{-\frac{\alpha}{2}}^{\frac{\alpha}{2}} P r \, d\alpha \, dr \quad \text{con } P = \frac{k}{r} \Rightarrow \boxed{F_N = k \alpha (r_2 - r_1)}$$

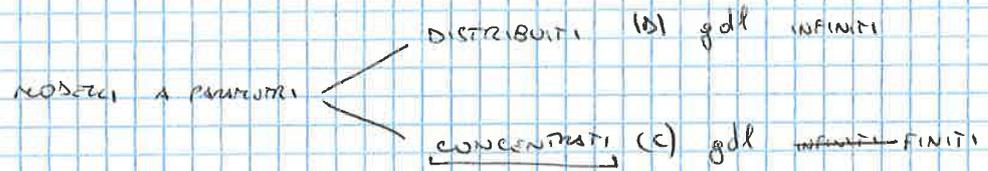
MOMENTO FRENANTE  $\Rightarrow M_F = \int_{r_1}^{r_2} \int_{-\frac{\alpha}{2}}^{\frac{\alpha}{2}} f P r^2 \, d\alpha \, dr \Rightarrow \boxed{M_F = f \frac{k \alpha}{2} (r_2 - r_1)^2}$

## VIBRAZIONE DI SISTEMI MECCANICI

CON VIBRAZIONE SI INTENDE IL MOTO ANDOLANTE (OSCILLAZIONE) DI UN CORPO INTORNO INTORNO AD UNA POSIZIONE FISSA DETTA POSIZIONE D'EQUILIBRIO.

LA VIBRAZIONE E' DONATA DA UNA PARTICOLARE PROPRIETA' CON APPORTI AL CORPO STESSO, LA DIFFORMABILITA'.

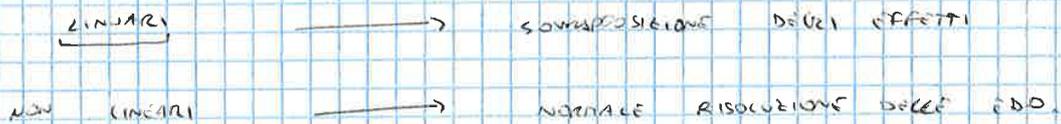
AFFRONTIAMO LO STUDIO DELLE VIBRAZIONI ATTRAVERSO 2 MODELLI:



D → ED. DIFFERENZIALI ALLE DERIVATE PARZIALI

C → ED. DIFFERENZIALI ORDINARIE

NELL'AFFRONTARE I PROBLEMI DI VIBRAZIONE NON UTILIZZEREMO RELAZIONI LINEARI OPPURE RELAZIONI NON LINEARI



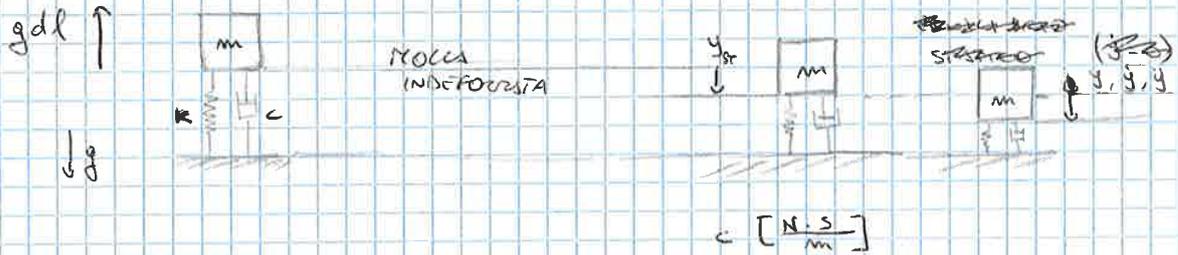
DISTINGUIAMO 2 SISTEMI:

1) SISTEMA SPOZZATO

2) SISTEMA NON SPOZZATO (NO DISSIPAZIONI) (ISUALI)

ESEMPIO DI SISTEMA VIBRANTE :

SISTEMA : MASSA - MOLLA - SMORZATORE



$$y_{st} \cdot K = m g$$

IL SISTEMA INIZIA AD OSCILLARE SE VIENE PERTURBATO (AD. ES. ES. SE ALLA MASSA VIENE APPLICATA UNA FORZA DALL'ESTERNO).

PRESENZA DI FORZA ESTERNA  $\implies$  OSCILLAZIONE PRESENTE.

COME STUDIAMO L'OSCILLAZIONE? D. C. L.



$$m \ddot{y} + c \dot{y} + K y = 0 \quad \text{EQ. DIFFERENZIALE}$$

$y(t) = ?$  CHE FUNZIONE È?

POSSO RISCRIVERE L'EQUAZIONE :  $\frac{\ddot{y}}{\frac{K}{m}} + \frac{c}{K} \dot{y} + y = 0$

IN GENERALE :

$$\frac{\ddot{y}}{\omega_n^2} + \frac{2 \zeta}{\omega_n} \dot{y} + y = 0$$

$\omega_n$ : FREQUENZA PROPRIA DEL SISTEMA NON SMORZATO  $[1/s]$

$\zeta$ : FATTORE DI SMORZAMENTO.

$$\omega_n = \sqrt{\frac{K}{m}}$$

$$\frac{2 \zeta}{\omega_n} = \frac{c}{K} \implies \zeta = \frac{c}{2 \sqrt{K m}}$$

• **VIBRAZIONI LIBERE**

$$\ddot{y} + \frac{2\zeta}{\omega_n} \dot{y} + y = 0$$

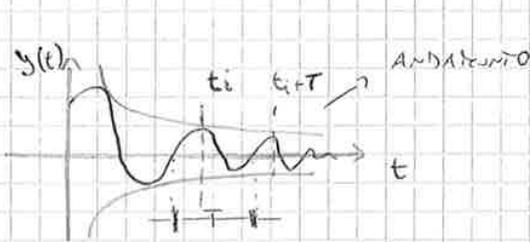
$\zeta \begin{cases} > 1 & \text{sovra smorzato} \\ = 1 & \text{sm. critico} \\ < 1 & \text{sotto smorzato} \end{cases}$

↳ **LEGGE DEL MOTO:**

EQUAZIONE CANONICA DELLA LEGGE DEL MOTO,

con  $\zeta \geq 0$  (sempre!)

consideriamo il sistema sotto smorzato ( $\zeta < 1$ )



$$y(t) = \underline{a} e^{-\zeta \omega_n t} \cos(\underline{\omega_n \sqrt{1-\zeta^2}} t - \underline{p})$$

$T = \frac{2\pi}{\omega}$  DA CUI SI RICAVA  $\omega$ .

DECremento LOGARITMICO.

$$y(t_i) = y_i = a e^{-\zeta \omega_n t_i} \cos(\dots) = 1 \text{ (massimo)}$$

$$y(t_i + T) = y_{i+1} = a e^{-\zeta \omega_n (t_i + T)} \cos(\dots)$$

FACIAMO IL RAPPORTO FRA I 2 CASI DI CUI:

$$\frac{y_{i+1}}{y_i} = e^{-\zeta \omega_n T} \leftarrow \text{VAW SEMPRE!}$$

$$d = \ln \frac{y_{i+1}}{y_i} = -\zeta \omega_n T$$

DECremento LOGARITMICO

$$d = \frac{2\pi \zeta}{\sqrt{1-\zeta^2}}$$

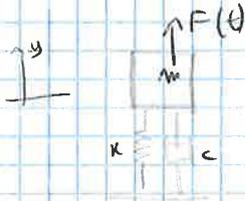
NEI CASO IN CUI SI CONSIDERA IL CASO  $\zeta \ll 1$  ( $\zeta \approx 0$ ), SI OTTIENDE:

$$d \approx -2\pi \zeta$$

# VIBRAZIONI FORZATE



ci PARLA DI VIBRAZIONI FORZATE  
 QUANDO UN MODO OSCILLANTE  
 VIENE PRODOTTO CHE SI RICEVE DA  
 UNA FORZA ESTERNA. ↓



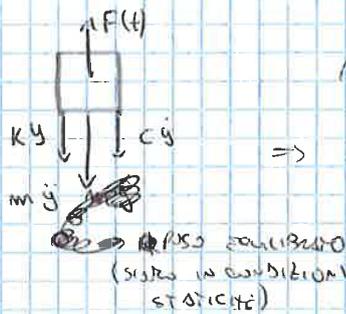
FORZANTE ARMONICA:  $F(t)$  (AZIONE ESTERNA)

$$F(t) = F_0 \sin(\omega t)$$

↑                    ↑  
 AMPLIEZZA        FREQUENZA

y:  $y$  RISPETTO ALLI CONFIG.  
 DI EQUILIBRIO STATICO

## EQUILIBRIO



$$m\ddot{y} + c\dot{y} + ky = F(t)$$

$$\Rightarrow \frac{\ddot{y}}{\frac{k}{m}} + \frac{c}{k}\dot{y} + y = \frac{F}{k} \quad \text{EQUAZIONE}$$

$$\frac{\ddot{y}}{\omega_n^2} + \frac{2\zeta}{\omega_n}\dot{y} + y = \frac{F_0}{k} \sin(\omega t)$$

GENERALIZZANDO:

$$\frac{\ddot{y}}{\omega_n^2} + \frac{2\zeta}{\omega_n}\dot{y} + y = A \sin(\omega t)$$

LA SOLUZIONE DI TALE EQUAZIONE SI VISTA COME LA SOMMA DI  
 2 CONTRIBUTI:

$$\text{SOLUZIONE COMPRESA} = \text{SOLUZIONE OMOGENEA ASSOCIATA} + \text{SOLUZIONE PARTICOLARE}$$

$S_{OA} \rightarrow 0$  (TENDI A ZERO)

MI INTERESSA QUANDO IL CALCOLO DUE SOLUZIONI PARTICOLARI  
 CHE INTRA O POI SARAN' DETURMINATE AL MODO SOLO  
 QUELLO.

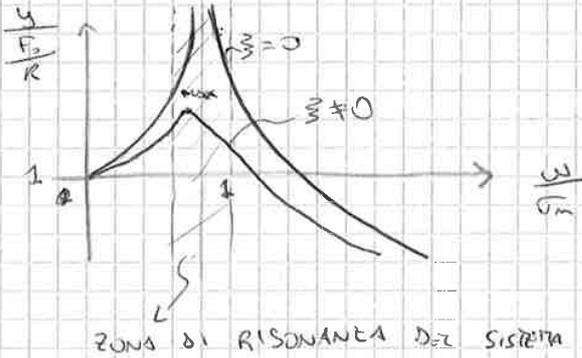
ADDESIONE LIBERANDO LA FORZATA

$$\frac{y}{\frac{F_0}{k}} = \frac{1}{\sqrt{\left(1 - \frac{\omega^2}{\omega_n^2}\right)^2 + \left(\frac{2\zeta\omega}{\omega_n}\right)^2}}$$

RISPOSTA IN  
FREQUENZA DEL SISTEMA  
FORZATO

CON  $A = \frac{F_0}{k}$

APPROXIMAZIONE TAU FUNCTIONS SO W/ CUSFICO.



CIÒ CHE CONTA NON È L'APPREZZO  
DELLA FORZA, MA LA FREQUENZA.

VEDI TACOTA BRIDGE

VARI CASI

•  $\omega \ll \omega_n$



SISTEMA DOMINATO DALL'  
OPORTUN CLASSICO S.

•  $\omega \gg \omega_n$



SISTEMA DOMINATO  
DALL'INERZIA

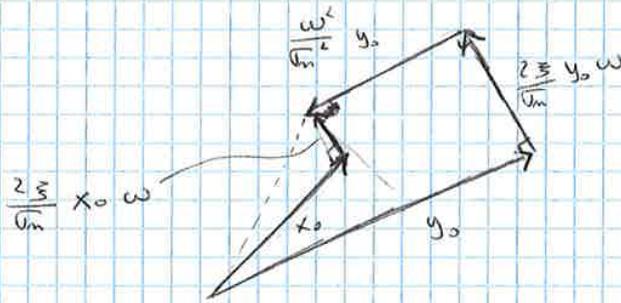
•  $\omega = \omega_n$



SI HA RISONANZA SE  $\omega_R = \omega_n \sqrt{1 - 2\zeta^2}$

$$\left(\frac{y}{\frac{F_0}{k}}\right)_{\max} = \frac{1}{2\zeta\sqrt{1-\zeta^2}}$$

RISOLVIAMO TALE EDO. CON IL METODO DEI VETTORI ROTANTI.



LA LUNGHEZZA DEL VETTORE TRATTEGGIATO È UGUALE A:

PIRAGORA  $\Rightarrow y_0 \sqrt{\left(1 - \frac{\omega^2}{\omega_m^2}\right)^2 + \left(\frac{2\xi\omega}{\omega_m}\right)^2} = x_0 \sqrt{1 + \left(\frac{2\xi\omega}{\omega_m}\right)^2}$

LEGAMI  $x_0, y_0 \Rightarrow$

$$\frac{y_0}{x_0} = \frac{\sqrt{1 + \left(\frac{2\xi\omega}{\omega_m}\right)^2}}{\sqrt{\left(1 - \frac{\omega^2}{\omega_m^2}\right)^2 + \left(\frac{2\xi\omega}{\omega_m}\right)^2}}$$

TRASMISSIBILITÀ  
(DI SPOSTAMENTO)

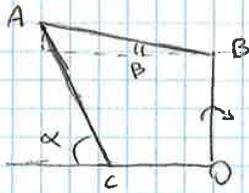
RAPPORTO DELLE AMPIEZZE (SIGNIFICATIVO)

TALE TRASMISSIBILITÀ DI SPOSTAMENTO È PARTICOLARMENTE ANALOGA A QUELLA DELLA TRASMISSIBILITÀ DI FORZE. (ANDARE A VEDERE SUL LIBRO).

Esercitazione Meccanica degli Scomini

22/8/2013

PROBLEMA (1, 42)



$\omega_{OB} = 0,6 \text{ rad/s}$

$\omega_{CA} = ?$

$\dot{\omega}_{CA} = ?$

$\text{Tg } \alpha = \frac{1}{3}$

$\overline{OB} = 120 \text{ mm}$

$\overline{CA} = 200 \text{ mm}$

$\overline{OC} = 120 \text{ mm}$

$AB = \sqrt{(\overline{AC} \cos \alpha + \overline{OC})^2 + (\overline{AC} \sin \alpha - \overline{OB})^2}$

$\beta = \frac{\overline{AC} \sin \alpha - \overline{OB}}{\overline{AC} \cos \alpha + \overline{OC}}$

$\beta = 9,460^\circ$

CALCOLO VELOCITA':

$DB = BO + \frac{CO}{\text{Tg}(90-\alpha)}$

$DA = AC + \frac{CO}{\text{Sin}(90-\alpha)} = 400 \text{ mm}$

$V_B = \omega_{OB} \cdot \overline{OB}$

$\omega_{AB} = \frac{V_B}{DB} = 0,2571 \text{ rad/sec } \curvearrowright$

$V_A = \omega_{AB} \cdot AD = 0,1029 \text{ m/s}$

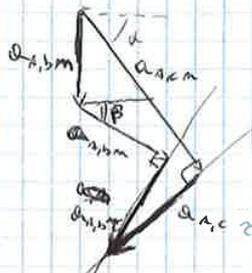
$\omega_{AC} = \frac{V_A}{AC} = 0,5143 \text{ rad/sec } \curvearrowright$

CALCOLO ACCELERAZIONI:

CORPO AB:  $\vec{a}_A = \vec{a}_B + \vec{a}_{e,b}$

	$\vec{a}_{A,C} \text{ m}$	$\vec{a}_{A,C} \tau$	$\vec{a}_{B,O} \tau$	$\vec{a}_{B,O} \tau$	$\vec{a}_{A,B} \text{ m}$	$\vec{a}_{A,B} \tau$
D	// AC	$\perp$ AC	// BO	$\perp$ BO	// AB	$\perp$ AB
V	A $\rightarrow$ C	?	B $\rightarrow$ O	?	A $\rightarrow$ B	?
M	$\omega_{AC}^2 \cdot AC$	$\dot{\omega}_{AC} \cdot AC$	$\omega_{OB}^2 \cdot BO$	$\dot{\omega}_{OB} \cdot BO$	$\omega_{AB}^2 \cdot AB$	$\dot{\omega}_{AB} \cdot AB$

PROVA:

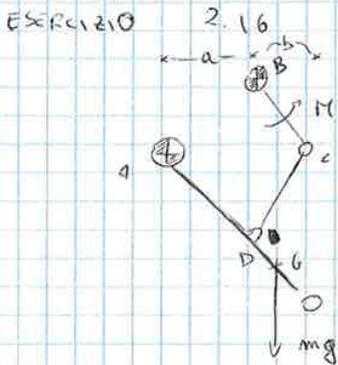


$a_{A,C} \text{ m} \cos(\alpha - \beta) = a_{B,O} \text{ m} \cos(90 - \beta) + a_{A,B} \text{ m} + a_{AC} \tau(\beta)$

$a_{A,C} \text{ m} = \dot{\omega}_{AC} \Rightarrow \dot{\omega}_{AC} = 0,109 \text{ rad/sec}^2 \curvearrowright$

Esercitazione M.D.M.

31/1/2013



CALCOLARE  $\vec{H}$  -? per EQUILIBRIO STATICO

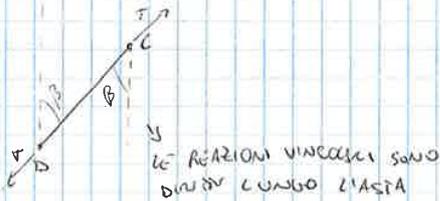
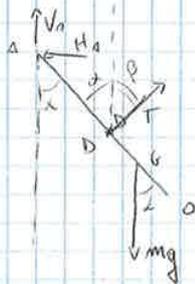
$$\overline{AD} = 800 \text{ mm} \quad \overline{DG} = 200 \text{ mm}$$

$$\overline{DC} = \overline{BC} = 500 \text{ mm} \quad a = 400 \text{ mm} \quad b = 250 \text{ mm}$$

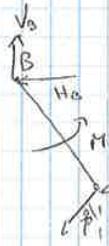
$$M_{AD} + M_{AVOTA} = 45 \text{ kg}$$

DIAGRAMMI DI CORPO LIBERO:

EQ. MOMENTO ASTA  $\overline{AO}$  INTORNO AD A  $\Rightarrow T$



EQ. MOMENTO ASTA  $\overline{BC}$  INTORNO A B  $\Rightarrow M$



EQUILIBRIO FORZE AD  $\Rightarrow H_A, V_A$

$$\begin{cases} T \sin(\alpha + \beta) \overline{AD} - mg \overline{AG} \sin \alpha = 0 \\ T \cos \beta + V_A - mg = 0 \\ T \sin \beta - H_A = 0 \end{cases} \Rightarrow \begin{aligned} T &= 318,5 \text{ N} \\ H_A &= 153,2 \text{ N} \\ V_A &= 165,5 \text{ N} \end{aligned}$$

$$R_A = \sqrt{V_A^2 + H_A^2} = \underline{229,6 \text{ N}}$$

$$M - T \overline{BC} \cos \beta = 0 \Rightarrow M = \underline{138 \text{ Nm}}$$